

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 29
Giugno 2012



Bersagli elettronici

Quando la canna é cotta...

Identikit: amicizia a stelle e strisce

 MUNICH - GERMANY



	Gold	Silber	Bronze
CM 84E	●	●	●
Free Pistol Men	●●●●●	●●●●●	●●●●●
Free Pistol Men Team	●	●	●
Free Pistol Men Junior	●●	●●●●●	●●●●●
Free Pistol Men Junior Team	●●	●	●●●●●
Total:	7	4	5



	Gold	Silber	Bronze
CM 162E1	●	●	●
Air Pistol Men Team	●	●	●
Air Pistol Men Junior	●	●	●●●●●
Air Pistol Men Junior Team	●●	●●●●●	●●●●●
Air Pistol Women Team	●	●●●●●	●●●●●
Air Pistol Women Junior Team	●	●●●●●	●●●●●
Total:	6	7	7



	Gold	Silber	Bronze
CM 22M	●	●	●
Standard Pistol Men Team	●	●	●
Sport Pistol Men Junior Team	●	●	●●●●●
Sport Pistol Women Junior Team	●	●	●●●●●
Total:	1	1	3

Free Pistol Men Team World Champion:



Free Pistol Men World Champion:



Morini Competition Arm S.A.

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	6
04	Identikit	8
05	Tecnica	10
06	Tiro e dintorni	17
07	Manifestazioni	23
08	Tribuna	23
09	Recensioni	26
10	Time-out	27

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VIII - Numero 29, giugno 2012

ISSN 1664-6037

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia.

Hanno collaborato a questo numero

Riccardo Beretta, Luca Filippini, Roberta Filippini, Marco Franchi, Dorian Junghi, Marco Pellanda, Edy Ramelli, László Tolvaj, Lorenzo Tomasetti, Marco Viglezio.

Fotografie

Archivio FTST, Archivio Tiro Ticino, Riccardo Beretta, Luca Filippini, Roberta Filippini, Stephen P. Halbrook, Marco Pellanda, Edy Ramelli, László Tolvaj, Marco Viglezio.

Progetto grafico

Synth_e_tic

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@fst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

3'700 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Tempo di Olimpiadi anche i giocattoli si adeguano ai vari sport olimpici, tiro compreso.

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.
Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.
Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Conoscere e farsi conoscere

Noi e... gli altri

Le risorse investite nella comunicazione interna, ma soprattutto in quella esterna, sono sicuramente da incentivare. Il lavoro non manca, ma è essenziale un colpo di mano di tutti.

“Gli altri non capiscono le nostre esigenze, non fanno niente per comprenderci”: quante volte sentiamo o magari pronunciamo noi stessi queste parole. “Noi” siamo parte di una famiglia di tiratori, ognuno con le sue particolarità ed esigenze, ma tutti uniti per la passione di uno sport (di massa o di prestazione) che è molto interessante ed esigente. Ogni tiratore deve essere il benvenuto nella mia società, se viene a trovarmi, ad allenarsi con me o a gareggiare con/contro di me: solo misurandoci costantemente, possibilmente con tiratori di livello superiore al nostro possiamo sperare di migliorare.

Gli stessi principi valgono anche nello sport di massa, nelle attività di società, dove prima di tutto è importante la collegialità e il cameratismo piuttosto che il risultato ottenuto. Se l'ambiente è buono, vado volentieri a trascorrere qualche ora con i colleghi di società e mi fermo a scambiare con loro alcune parole alla fine dell'allenamento.

Le nostre attività restano purtroppo quasi sempre all'interno delle 4 mura dello stand di tiro, dunque abbastanza isolati (se non per certi rumori) dal mondo esterno. Non possiamo dunque illuderci che “gli altri” sappiano cosa facciamo, cosa significa una prestazione sportiva di tiro, lo sforzo che facciamo su sicurezza e concentrazione.

No! Sta a noi farci conoscere, a noi tutti.

Al singolo, quando parla in pubblico, al bar, con gli amici, spieghi anche il suo hobby, il suo sport e cosa lo attira come pure le difficoltà riscontrate, ecc.

Alla società, con giornate delle porte aperte, tiri popolari, tiro in campagna, corsi per nuove leve, giornate delle scuole, ecc. fa conoscere le discipline di tiro e in questo modo apre le porte a nuove leve. Il fatto che da anni il tiro sportivo sia disciplina Gioventù+Sport non può che aiutarci nel diffondere questo messaggio.

La federazione cantonale con articoli sulla stampa, con TiroTicino e la Newsletter che vanno ben oltre i confini della famiglia dei tiratori, con la partecipazione ad eventi tipo Sportissima (assieme a società, ecc.), facendo toccare con mano il tiro (magari usando simulatori, ecc.).

La federazione nazionale con l'aiuto dei vari cantoni ed altre associazioni, dovrebbe poi occuparsi di una lobby verso i vari politici per dimostrare che anche i tiratori e i detentori legali di armi hanno i propri diritti. Inoltre, e da non sottovalutare, l'enorme lavoro con gli uffici federali dello sport (G+S), di Swissolympic per lo sport d'élite, del DDPS ecc.

Al giorno d'oggi è sicuramente ancor più vero il detto “Chi fa da sé, fa per tre!”, l'importante è farlo a tutti i livelli e soprattutto in un modo coordinato. Il lavoro non manca.

Grazie a tutti per il vostro prezioso contributo.

Luca Filippini, Responsabile editoriale

Finali ISSF

Applichiamo le “nuove” norme

Edy Ramelli / Le “nuove” norme per le discipline olimpiche sono valide da alcuni anni, ma in Ticino non sempre applicate. Impariamole e usiamole.

Rispetto alle “vecchie” regole non vi sono moltissimi cambiamenti che sono stati fatti per rendere le finali più attrattive per il pubblico. Vediamo le regole per le finali eseguite in Ticino.

Nelle discipline di precisione (PAC, PL, FAC e F50m), accedono alla finale i migliori 8 della qualifica. I finalisti devono presentarsi 20 minuti prima nella zona di preparazione per la finale. I ritardatari ricevono una deduzione di 2 punti dal primo colpo della finale. Tempo di preparazione: 8 minuti per preparazione e per colpi di prova. In seguito si depongono l'arma sul banco e i tiratori si girano verso il pubblico. Breve presentazione con nome, risultato di qualifica e breve info sui principali successi. Terminata la presentazione, ulteriori 2 minuti per colpi di prova prima dell'inizio della finale vera e propria con ogni

colpo eseguito su comando: al massimo 75” per ogni colpo, 45” nella posizione “a terra”.

“Per il primo/prossimo colpo di finale, caricare!” dopo 1 minuto “Attenzione 3-2-1, START!”

Ogni volta che tutti i concorrenti hanno sparato un colpo, il direttore di tiro ordina “STOP” (attendere 5-10 secondi dopo che l'ultimo finalista ha sparato). Annuncio dei colpiti: nome e risultato, accenni su ev. cambiamenti in classifica.

Se alla fine vi sono pari meriti, si eseguono uno o più colpi di spareggio.

Pistola sport 25m donne

Sono ammesse alla finale le migliori otto della qualifica. Programma: 4 serie di 5 colpi tiro celere (3”/7” - duello).

Tempo di preparazione: 2 minuti, 1 serie di prova di 5 colpi tiro celere (duello) Terminata questa serie le finaliste depongono l'arma sul banco e si girano verso il pubblico per la presentazione.

Dopo la presentazione: “riprendete la vostra posizione”. “Il tempo di preparazione di 2 minuti per la finale inizia ora!”

“Per la serie di prova, caricare!” “Per la prima serie di gara caricare!” (ogni volta 1 minuto di tempo per caricare).

“Attenzione!” - dopo 7 secondi i bersagli girano o appare la luce verde.

Comunicazione dei colpiti e l'annuncio dei risultati dopo ogni serie.

Durante la finale è ammesso un solo inceppamento, gli altri sono computati come degli zero.

Lo spareggio è previsto, in caso di parità, per i primi tre ranghi.



La presentazione dei finalisti ai Campionati svizzeri 2011.



non fumo e “tiro dritto!..

“tiro dritto... perché non fumo!



*so quello
che voglio!*

ALEXANDRA STINDT | conducente di cani/soldato

*Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Armée suisse

Interessata?

Allora ordini gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».
www.esercito.ch/donne

Comitato centrale FST

Un'assemblea tranquilla

Luca Filippini / Delémont ha visto varie riunioni su di un fine settimana. Riunioni ed assemblee che si sono svolte in un clima tranquillo e costruttivo.



Come da tradizione, alla fine di aprile hanno luogo la prima riunione dei presidenti delle federazioni cantonali e sottofederazioni, come pure le assemblee della USS-Assicurazioni e della FST. Varie le discussioni alla riunione dei presidenti (aggiornamento degli statuti, finanza, ecc.) che hanno permesso, dopo le varie spiegazioni di giungere ad una assemblea generale senza intoppi.

Siamo nel pieno della stagione all'aria aperta, i nostri atleti di punta stanno cercando le conferme per la partecipazione ai giochi di Londra partecipando alle varie competizioni internazionali. Le squadre giovanili regionali, lavorano nella formazione e nell'allenamento delle giovani speranze.

Nel nuovo centro di competenza "sport di massa", che raggruppa i dipartimenti pistola, fucile 10/50m e fucile 300m hanno iniziato i lavori i nuovi responsabili: come dipendente FST, il responsabile del centro di competenza nella persona di Roger Rene Müller coadiuvato dai tre nuovi capi divisione per le discipline tecniche. A loro il non facile compito di analizzare ed ottimizzare il centro di competenza assieme ai vari capi-concorso e ai responsabili di gara. Questo importantissimo ambito, che tocca da vicino decine di migliaia di tiratori, è la vera base della federazione. È importante organizzare ed offrire gare e manifestazioni interessanti ed al passo con i tempi.

La comunicazione dal canto suo ha prodotto una nuova "grande tiratura" di TiroSvizzera, che ha raggiunto tutti i tesserati. Se in una famiglia vi sono più tesserati, è possibile segnalarlo per evitare l'invio di copie "di troppo". Dopo alcuni numeri il nuovo organo ufficiale dunque prende sempre più forma.

Con la nuova organizzazione, il comitato FST dovrà rapidamente chinarsi su temi "strategici", cercando di capire dove si vuole portare la federazione nei prossimi 10 anni. Chiaramente, ogni pianificazione, soprattutto se a medio-lungo termine, dovrà essere rivista. Una pianificazione di principio e da rivedere è però sempre meglio che non "navigare a vista"...

In questa pianificazione strategica, si dovranno poi affrontare "sotto-temi" quali gli aspetti finanziari, l'allocatione delle risorse, la struttura e l'offerta di gare e manifestazioni, le discipline offerte, ecc. Il lavoro dunque non manca, ma queste riflessioni saranno da farsi anche coinvolgendo rappresentanti dei cantoni e sottofederazioni per trovare e sviluppare assieme una possibile "ricetta".

www.glocalprint.ch



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESTATA
LOGANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati
▶ stampa digitale
▶ consegna a casa tua





CACCIA-TIRO-PESCA-CENTRO GAS

Via Dogana 10
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 13 73
Fax 091 826 41 16
colombo.sagl@bluewin.ch
www.colombosagl.ch

Armi da tiro per tutte le discipline
Accessori da tiro
Abbigliamento da tiro MONARD

Si accettano pagamenti in carte corona.

Orari d'apertura:
lunedì 13.30 - 18.30
martedì - venerdì 08.00 - 11.45 / 13.30 - 18.30
sabato 08.00 - 11.45



Londra 2012

I Giochi alle porte

Red. / *Manca sempre meno all'appuntamento con i Giochi Olimpici 2012 a Londra e tra gli atleti selezionati fervono gli ultimi preparativi per cercare di arrivare al top della forma al giorno della gara.*

I giochi della 30. Olimpiade avranno luogo a Londra dal 27 luglio al 12 agosto. Come in tutte le edizioni dell'Olimpiade moderna, vi saranno anche le competizioni di tiro sportivo. Vari i cartellini olimpici vinti dai nostri atleti. Dopo la fase di "conferma" per staccare definitivamente il biglietto per Londra sulla base delle direttive imposte da SwissOlympic la stessa ha selezionato i seguenti sei tiratori che difenderanno i colori rossocrociati: Heidi Diethelm-Gerber (Märstetten, 20.5.69, pistola 10m e PPA 25m/1. partecipazione olimpica), Annik Marguet (Cormérod, 30.6.81, fucile 10m e 3x20/2. partecipazione), Simon Beyeler (Schwarzenburg, 11.6.82, fucile 10m e 3x40/2.), Marcel Bürge (Lütisburg, 28.3.72, fucile 50m olimpionico e 3x40/3.), Pascal Loretan (Düdingen, 20.1.89, Fucile 10m e olimpionico 50m/1.), Fabio Ramella (Hallau, 18.6.80, Skeet/1.).

I giochi non sono però ancora del tutto chiusi e ad esempio sulla partecipazione del tiratore alla pistola 10m Patrick Scheuber si deciderà solamente il prossimo 9 luglio.

Le gare di tiro cominciano presto a Londra ed avranno luogo presso la "The Royal Artillery Barracks", impianti già testati in occasione della recente Coppa del modo "Preolimpica". Già il 28 luglio si assegneranno i titoli al fucile 10m donne e alla pistola 10m uomini mentre le donne saranno in pedana alla PAC il 29. Il 30 è il turno degli uomini al F10. Mercoledì 1. agosto, è la volta delle donne a 25m al programma 30+30 con eliminatorie e finale, speriamo di vedere in gara la nostra Heidi Diethelm! Sempre alla pistola, automatica questa volta, si gareggia il 2-3 agosto, mentre al fucile 50m le gare iniziano il 3 con il match olimpionico (uomini). Al F50 le donne gareggiano nella loro unica

competizione, sabato 4 luglio nel 3x20 mentre il poligono vedrà in scena, il giorno successivo, domenica 5 le gare di pistola libera (50m).

Le competizioni di tiro al fucile 50m termineranno lunedì 6 con la gara maschile in 3 posizioni (3x40).

Nel tiro a volo le competizioni iniziano domenica 29 con lo Skeet donne, per terminare lunedì con il Trap uomini (con alcuni giorni di pausa). Nel tiro con l'arco gli

atleti inizieranno a sfidarsi il 27 luglio per terminare il 3 di agosto.

Il programma previsto è intenso: a dipendenza dei nostri atleti in gara vi saranno alcuni riflessi filmati anche in televisione. Consigliamo gli appassionati comunque di seguire le trasmissioni di RAI Sport che sicuramente, visti i forti tiratori italiani in gara, darà ampio spazio anche a queste discipline.

Buona visione e buon divertimento!



Nell'immagine una simulazione degli interni del poligono temporaneo allestito nelle vicinanze della "The Royal Artillery Barracks" nei pressi di Londra.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



Nome:	Stephen P.
Cognome:	Halbrook
Data di nascita:	12 settembre 1947
Luogo di nascita:	Greenwood, Mississippi, USA
Stato civile:	sposato
Abita a:	Fairfax, VA USA
Professione:	avvocato e scrittore
Hobby:	corsa, nuovo, bicicletta e tiro
Mi piace:	il formaggio svizzero e il vino del Rodano
Non mi piace:	lo stato balia
Sogno nel cassetto:	un invito ad una gara di tiro della FTST

S. P. Halbrook un avvocato americano amico della Svizzera

Un'amicizia a stelle e strisce

Luca Filippini / *Stephen Halbrook è un avvocato americano che si occupa tra l'altro anche di diritto liberale sulle armi e segue da vicino la vita e le tradizioni del nostro Paese. Ha scritto vari libri sulla situazione Svizzera durante la seconda guerra mondiale (tra cui "La Svizzera nel Mirino") ed è vicino alla National Rifle Association americana (NRA). Un'occasione per conoscere meglio il signor Halbrook e la NRA.*

Signor Halbrook cosa le sarebbe piaciuto fare da bambino?

Sono cresciuto in Florida, dove è tutta pianura e fa un gran caldo; così sognavo le montagne e la neve.

Da dove nasce il suo interesse verso il mondo delle armi?

La caccia ed il tiro al bersaglio sono sport bellissimi e le armi da fuoco permettono pure di difendersi dai criminali.

Cosa l'ha spinto ad essere molto attivo a favore di un diritto liberale sulle armi nel suo Paese?

Il Secondo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti sancisce che "...il diritto del popolo di possedere e portare armi non deve essere violato". Questo diritto, che richiede leggi liberali sulle armi da fuoco, promuove la sicurezza e la libertà all'interno della società.

Già da giovane ho visto le forze politiche che volevano distruggere questo diritto e questo tentativo continua tutt'oggi.

Nonostante ci sia una tradizione liberale sul diritto delle armi, anche negli USA è necessario lottare continuamente per questo diritto. Qual è l'attività principale della NRA in questo ambito?

La National Rifle Association (NRA) divenne una forza di rilievo nel panorama politico Americano quando, negli anni '60, furono proposte leggi che avrebbero proibito le armi da fuoco o ne avrebbero imposto la registrazione.

La NRA ha oggi quattro milioni di associati che votano e partecipano attivamente ai processi politici. Senza la NRA, gli sport del tiro e il diritto di possedere armi sarebbero scomparsi.

È anche lei un tiratore attivo e quale disciplina pratica?

Mi piacciono la caccia, il tiro al bersaglio, le competizioni di tiro dinamico della International Practical Shooting Confederation (IPSC), i fucili di grosso calibro e le gare con i moschetti a polvere nera della North-South Skirmish Association. In Svizzera ho partecipato al tiro federale, al tiro in campagna e persino al tiro storico del Castello di Mesocco.

Lei ha scritto vari articoli e libri sulla Svizzera. Da dove proviene questo suo interesse per il nostro Paese, soprattutto in un periodo di contatti "tesi" tra USA e Svizzera?

Il modello svizzero di federalismo e di esercito popolare di milizia servì da ispirazione e da modello ai Padri Fondatori d'America, che videro la possibilità pratica di sconfiggere la

Gran Bretagna, la più grande potenza militare dell'epoca, e di sostituire la servitù della monarchia con la libertà di una repubblica democratica. La resistenza elvetica al "nuovo ordine" imposto in Europa dai Nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale dimostrò che era possibile far sopravvivere un'isola di libertà nel mezzo dell'oceano nazista. La lunga tradizione svizzera di leggi liberali sulle armi dimostra che le armi stesse possono essere alla base di una società libera e sicura. Per quanto riguarda il conflitto sul segreto bancario elvetico, credo che la Svizzera dovrebbe battersi duramente per proteggerlo, opponendosi con fermezza al bullismo del dipartimento del tesoro americano.

Dall'estero ci viene un po' invidiata la situazione espressa da Macchiavelli "Svizzeri, liberissimi e armatissimi" mentre nel nostro Paese a volte ci si dimentica di questa situazione molto particolare. Come la vede dalla sua posizione oltre oceano?

I nemici della tradizione svizzera di libertà armata, che vogliono disarmare le persone oneste ed abolire l'esercito di milizia, intendono lasciare i cittadini alla mercé dei criminali e l'intera Nazione inerme di fronte alle potenze confinanti. La Prima Guerra Mondiale doveva essere "l'ultima di tutte le

guerre" ma l'arrivo al potere di Hitler nel 1933 che cambiò tutto e sappiamo come andò a finire. L'irrazionale fiducia nella durata eterna della pace in Europa pone le basi per le future tragedie.

Come riuscite nella NRA a informare i tiratori, cacciatori, ecc. dell'importanza di lottare per i propri diritti?

Parte del potere politico si impegnò per proibire le armi e criminalizzare un'intera parte della società: i cacciatori, i tiratori sportivi e coloro che proteggevano la propria sicurezza. Giunsero a minacciare le persone oneste di lunghe condanne detentive e, sotto una simile minaccia, fu naturale per i proprietari di armi unirsi e combattere insieme, indipendentemente dal livello culturale e sociale di provenienza. La NRA fu ed è tutt'ora lo strumento per farlo in modo strutturato ed efficace.

Quali sono le difficoltà maggiori che riscontrate e come riuscite a farvi fronte?

L'amministrazione Obama vorrebbe imporre limitazioni draconiane ai legittimi proprietari di armi da fuoco. Dopo una nostra grande vittoria presso la Corte Suprema, molti tribunali ed amministrazioni minori continuano a violare quanto prescritto dal

Secondo Emendamento. Alcuni degli Stati più importanti continuano a proibire l'acquisto di fucili semi-automatici civili che assomigliano a quelli militari e negano il porto d'armi ai cittadini, con l'ovvia eccezione di quelli potenti ed influenti.

Quali sono i suoi interessi e che sport pratica nel tempo libero?

Correre la maratona (quella della Jungfrau è stata la più tosta della mia vita!) ed il triathlon (quello di Alcatraz senza dubbio il più duro). Inoltre mi piace trascorrere del tempo all'oceano o in montagna con la mia famiglia.

E se avesse una bacchetta magica...?

Respingere le intrusioni e gli abusi dei governi-padroni e ristabilire ovunque la democrazia e la prosperità.

Ringraziamo il signor Halbrook per l'interessante chiacchierata. Rimandiamo anche al suo sito www.stephenhalbrook.com per ulteriori informazioni.

Speriamo di poter esaudire presto il suo desiderio di partecipare ad una competizione della FTST.

suvaliv



Bersagli elettronici

Precisione e velocità

Marco Franchi / *Per molti sono un sistema standard in ogni poligono ma non tutti conoscono i vari principi di funzionamento. Principio ottico, acustico o anche una combinazione dei due...*

Nel nostro Paese esistevano principalmente bersagli a “marcazione manuale” fin verso la fine degli anni '70: inizialmente sia a 300m che alla pistola 50m, alla “butte” vi era una trincea di protezione per i marcatori che indicavano il colpito utilizzavano le varie palette. In seguito, a 50m vennero introdotti i bersagli a spola che “andavano e tornavano” su apposite cordine. Questo permetteva al tiratore di osservare lui stesso i propri colpi. Al giorno d'oggi, la maggior parte dei poligoni “più attivi” sono dotati di bersagli elettronici, almeno a 300m. La marcazione con le palette si trova quasi solo nei tiri storici.

I primi bersagli elettronici furono sviluppati dalla svizzera POLYTRONIC a metà degli anni '60. In seguito anche la SIUS brevettò il suo sistema a metà anni '70. Il “colpito” veniva mostrato al tiratore su un semplice monitor e il risultato veniva stampato sul foglio di stand da una piccola stampante. Questi bersagli furono omologati a metà degli anni '70 anche dall'allora UIT e poterono venir utilizzati anche nelle competizioni internazionali.

Origini

I primi bersagli elettronici avevano una rete di fili che indicavano il colpito. Non era raro che, a causa della rottura di alcuni di questi fili, gli impatti non erano più indicati correttamente... e questa problematica è rimasta per anni presente nei tiratori.

In seguito il sistema di rilevazione dei colpi si è sviluppato ed era basato su tre microfoni che ricevevano il rumore dell'impatto con leggeri ritardi l'uno dall'altro. Questo fatto permetteva di effettuare una triangolazione ed il computer era in grado di definire in modo preciso il punto dell'impatto della pallottola sul bersaglio. A dipendenza del programma e del tipo di bersaglio, la posizione veniva trasformata nel punteggio e nella posizione sul bersaglio che appariva sul monitor del tiratore. Alla fine degli anni '70, questi bersagli furono omologati anche dal dipartimento militare per il tiro fuori servizio e vennero viepiù installati nelle varie società: lo sforzo finanziario non era per niente indifferente e già allora i prezzi superavano i 20'000.- per coppia di bersagli (un computer gestiva infatti 2 bersagli).

Dopo aver applicato questa tecnologia in molti poligoni a 300m e anche ai tiri federali (il primo fu quello di Coira del 1985), le due ditte svilupparono anche un sistema per il piccolo

calibro. Chiaramente, con una pallottola più piccola e meno veloce, era necessario poter disporre di sensori più sensibili ed accurati.

Le corte distanze

Nel 1989 la SIUS sviluppò e brevettò il primo sistema al mondo per il tiro al piccolo calibro e l'anno successivo anche per le discipline 10m. Anche questi sistemi funzionavano con il principio dei microfoni (tre o quattro secondo il modello) e della triangolazione.

La differenza rispetto ai bersagli per il grosso calibro consisteva nel fatto che a 50m e a 10m il “nero” del bersaglio era rappresentato da una banda di gomma (50m) o di carta (10m) che avanzava dopo ogni impatto.

In questo modo la visuale era sempre “vergine” e in caso di contestazioni del tiratore era possibile controllare gli impatti sulla striscia di gomma nera.

Il resto della procedura di misura e di rappresentazione era identica.

Chiaramente, con i miglioramenti nell'elettronica, anche i monitor si sono sviluppati nel tempo. Se i primi monitor indicavano il valore del colpito e la sua posizione era indicata semplicemente con una “lucina” su una specie di quadrante di orologio, i monitor di seconda generazione, indicano i colpi di tutta una serie e permettono dunque l'analisi della rosata. Attualmente esistono ditte che usano monitor a colori, indicando i vari colpiti anche con colori diversi...

Il monitor con la rappresentazione grafica dei colpi di uno dei più diffusi modelli di bersaglio elettronico attualmente in commercio e prodotto da SIUS-ASCOR.

Nuove tendenze

Negli ultimi anni, sono stati sviluppati altri sistemi di misura, sia dalle ditte svizzere di cui sopra che da altri concorrenti stranieri (Meyton dalla Germania, Megalink dalla Norvegia, ecc.). Questi sistemi si basano, per il tiro al piccolo calibro e al 10m, su misurazione dell'impatto non più con microfoni, ma con fasci di luce ultra-rosso o laser. L'interno del bersaglio è ricoperto da una rete di tali raggi luminosi, che quando interrotti dal proiettile determinano la sua posizione.

Come ben potete comprendere, inizialmente non è stato facile far omologare alla federazione internazionale (ISSF) tali sistemi, in quanto il tiratore spara in “un buco”: non vi è più una gomma o la carta che viene perforata dal proiettile. In caso di contestazione è dunque impossibile risalire al vero impatto. Questi bersagli sono ora omologati ma solo per alcuni tipi di competizione. Per restare alle nostre due ditte, si parla di bersagli “Laser score”.

Ultimamente è apparsa una versione ibrida da parte della SIUS e per questo denominata Hybrid score. Quest'ultimo sistema, non ancora omologato dalla ISSF, lavora su principio ottico (laser) per il nero del bersaglio mentre per il bianco lavora ancora con il sistema dei microfoni e della triangolazione.

Per gli utenti, questo tipo di sistema permette un risparmio di materiale di consumo (strisce/gomme) e di conseguenza minori costi. Staremo a vedere i prossimi passi dell'evoluzione tecnica.





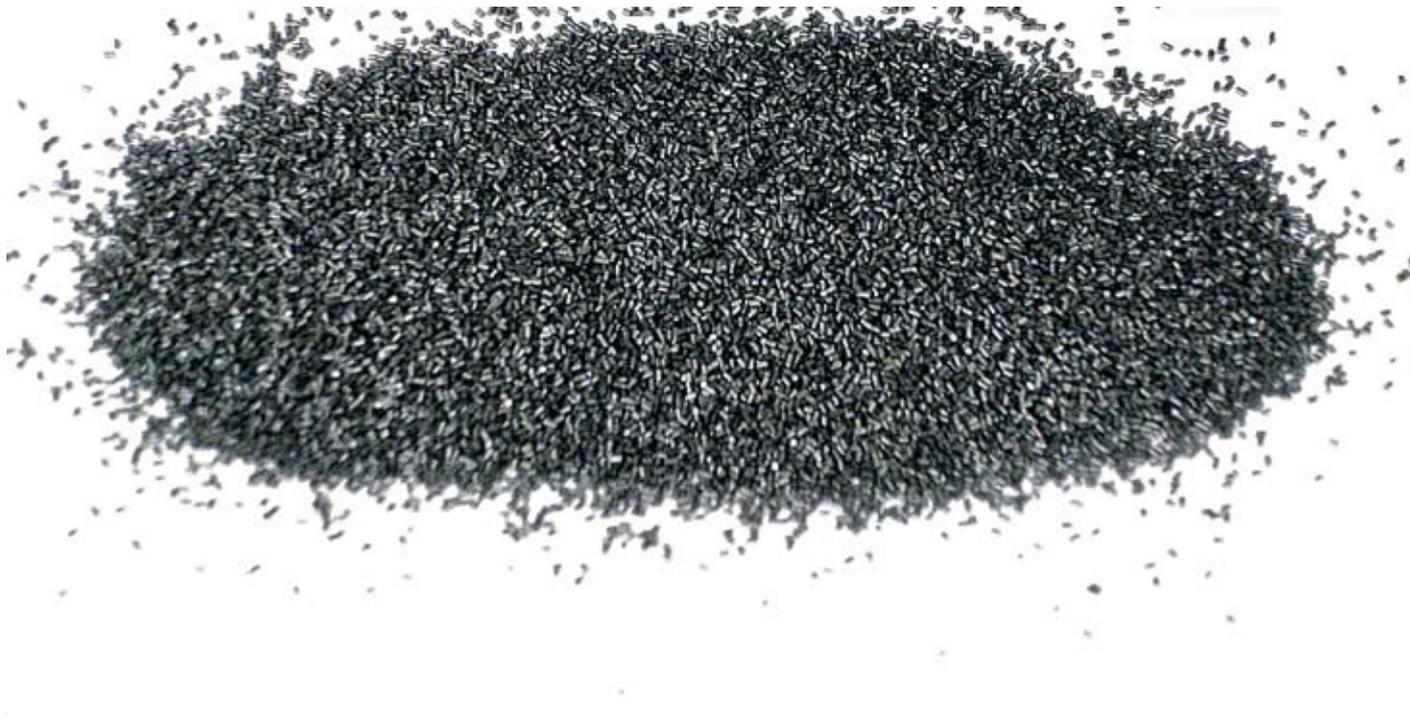
VICTORINOX



YOUR COMPANION FOR LIFE

Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland, T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch

SWISS ARMY KNIVES CUTLERY TIMEPIECES TRAVEL GEAR FASHION FRAGRANCES | WWW.VICTORINOX.COM



La nascita della polvere infume

Marco Franchi / Dalla polvere nera alla polvere infume... non sparisce solo il disturbo della fumata.

Su questa rivista abbiamo accennato al passaggio alla polvere infume quando abbiamo parlato dell'evoluzione della cartuccia GP11 (che "deriva" dalla sua mamma la GP 1890). Inoltre, nell'articolo sulle basi di balistica dello scorso numero si sono presentati alcuni tipologie di polvere.

Come tutti i cambiamenti tecnologici (dalla pietra focaia, agli inneschi a percussione, ecc.) anche la nuova polvere porta ad uno sviluppo delle armi che la utilizzano (fucili e pistole). La scoperta degli inneschi a percussione porta alla nascita delle cartucce metalliche e alle armi a retrocarica. Verso fine del '800 (1884 per la precisione) in Francia si scopre la nitrocellulosa (chiamata in Francia "poudre B") che sviluppa un'energia molto superiore alla polvere nera al tempo in auge e anche molto meno fumo (un po' lo sviluppa comunque) con effetti militari chiaramente comprensibili: prima, dopo pochi colpi di un gruppo di soldati, la loro visibilità diventava praticamente nulla e la loro posizione chiaramente visibile all'avversario... Inoltre, le armi con la nuova polvere si sporcavano molto meno e necessitavano di minore manutenzione. Questo fatto spiega anche perchè i fucili del tempo erano tutti di calibro grosso...

La prima cartuccia caricata con questo tipo di polvere fu la francese 8mm Lebel. Il fucile francese Modello 1886 è stata la prima arma a retrocarica e a ripetizione ordinaria nata per sparare munizioni di piccolo calibro con bossolo metallico caricate con polvere infume. Gli altri paesi non sono però stati a guardare:

ricordiamo il nostro fucile 1889, il Mauser 1888 tedesco in 7.92mm e il Mannlicher austriaco e in Italia il Mannlicher-Carcano 1891 in 6.5mm. Nel 1887 Nobel (quello del premio...) brevettò una nuova polvere infume, la Balistite. Questa fu modificata in Inghilterra nel 1889 e prodotta in una specie di "spaghetti" e cordicelle e per tale motivo la chiamarono Cordite. Anche in Italia si procedette ad un miglioramento della Balistite scoprendo nel 1896 la Solenite. Cordite, balistite e "poudre B" furono usate per molti anni da vari eserciti, con il predominio della cordite fino alla seconda guerra mondiale. Gli Stati Uniti furono tra le ultime grandi potenze ad adottare le polveri infumi, solo nel 1892 infatti, viene formalmente adottato anche in USA il primo fucile con tale propellente. Interessante sapere che la polvere infume è sempre esistita in varie forme: a foglietto, a grani, a tubicini forati o meno, ecc. tutto per facilitare e regolare la velocità di innesco e di conseguenza la "progressività" della combustione. Più recentemente, a fine anni '60, in America venne inventata dalla Winchester la "ball powder", cioè la polvere sferoidale, per "riciclare" le polveri vecchie.

I propellenti moderni sono caratterizzati da una combustione più ritardata o progressiva, la combustione inizia così lentamente e accelera sempre di più nel corso della reazione. Questa è condizione necessaria affinché le palle (specialmente quelle pesanti) possano raggiungere elevate velocità. A questo scopo, alle polveri sono aggiunti diversi tipi

di sostanze con il compito di controllare la velocità di reazione. Altro metodo per controllare la reazione dei propellenti è quello di plasmarli in grani di forma e dimensioni diversi. Combinando la forma delle polveri e il contenuto di additivi è possibile sviluppare una quantità infinita di combinazioni possibili per adattarsi meglio alle esigenze del caso e al calibro dell'arma.

Le polveri oggi

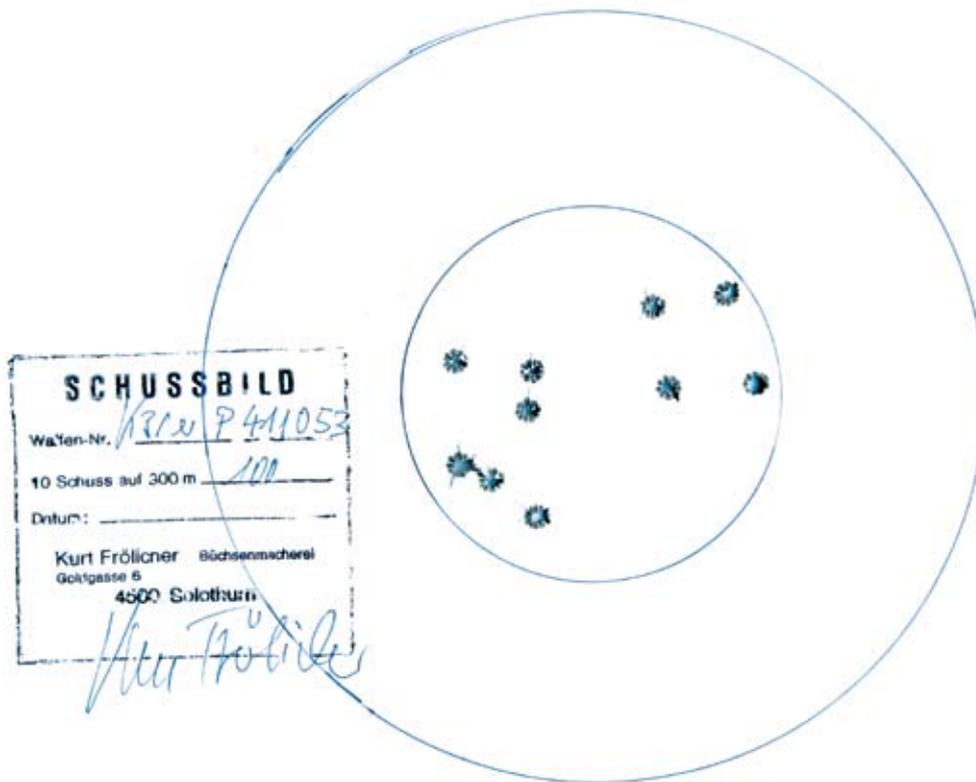
Come detto, le polveri infumi hanno permesso il passaggio ai "piccoli calibri" (in Svizzera si è passati dal 10.4mm del Vetterli al 7.5mm del GP1890 per giungere ai giorni nostri al 5.56 del Fass90), aumentando nel contempo le velocità dei proiettili con conseguente aumento anche delle pressioni in canna.

Oggi esistono però sempre ancora molti appassionati che sono attivi con armi antiche ad avancarica o retrocarica e che utilizzano sempre ancora la polvere nera. In molti casi, ad esempio per poter sparare con un Vetterli, è però necessario disporre di buone nozioni tecniche per riuscire a ricreare i bossoli (non sono in commercio) partendo da "cartucce simili" e provvedere poi alla relativa ricarica. Un hobby/attività su cui ritorneremo con un articolo specifico.

Si rimanda anche per ulteriori dettagli a: www.armiestrumenti.com



Sinergie



Problemi tecnici

Quando la canna é cotta...

László Tolvaj / Ogni tiratore conosce questa situazione; la precisione del proprio fucile continua a diminuire e i risultati ottenuti anche... Come si può risolvere il problema?

Quando tutto è a posto e nonostante ciò il fucile non ottiene buone prestazioni, dobbiamo controllare la canna (o almeno questo è quanto si pensa normalmente). Che non è sempre così, cerchiamo di spiegarlo in questo articolo che abbiamo scritto in collaborazione con vari armaioli, non con cosiddetti „esperti“. Le indicazioni sono pensate soprattutto per il tiratore di società che non ha a disposizione allenatori/coach né sponsor che possono controllargli l'equipaggiamento ed assumersi parte dei costi.

Alcuni tiratori in tali situazioni desidererebbero una nuova canna o un nuovo fucile senza aver analizzato prima in dettaglio il problema. Alcuni armieri sarebbero anche ben disposti ad andare in contro a tali richieste... Di altro avviso è Dieter Häberli, armaiolo a Sissach/BL, che consiglia a tiratori con tali problemi di recarsi dapprima da un ottico. Infatti, molti tiratori cercano ovunque il problema ma non su se stessi. Un buon occhiale da tiro, adattato correttamente potrebbe risolvere tanti problemi: vale sicuramente la pena di provare.

Altre volte si procede alla misura del calibro della canna. Anche in questo caso Häberli

mette in guardia: «Armi d'ordinanza, nate nel calibro GP11, sono state create in calibri tra 7,51 e 7,58mm. Se si misurano 7,58mm, non si tratta necessariamente di una canna 7,51 che ha „tirato gli ultimi“ ma di una canna che è nata in questo calibro e ha tenuto le sue dimensioni anche dopo migliaia di colpi. Inoltre bisogna sapere che il GP11 è caricato con pallottole con diametri di 7,72 - 7,82mm.» Anche piccole tracce di ruggine non necessariamente, secondo Häberli, influenzano negativamente la precisione. Sicuramente da scartare è una canna a partire da 7,64mm.

Rosate dalla macchina

Se l'ottico e la misura della canna non danno indicazioni chiare, si deve passare alla prova di rosata dalla macchina. Una tale macchina è utilizzata ad esempio da Kurt Frölicher, armaiolo a Soletta, quando deve testare la precisione delle armi dei clienti. Le armi (fucili d'ordinanza e fucili standard) sono bloccati in una morsa, senza alcune parti della calciatura. In seguito si orienta il fucile grossolanamente sul bersaglio e lo si scalda con 5 colpi. In seguito un aiutante mette un foglio A3 nel centro della serie ed in seguito si sparano altri 10 colpi. Da ultimo, Frölicher

disegna con una sciaiblonia i cerchi del 10 e del 9 attorno ai fori. Un'analisi empirica che fornisce però importanti informazioni sullo stato della canna. Una rosata da 100 è l'eccezione (parliamo sempre di armi d'ordinanza), due o tre 9 sono tollerabili. Se vi sono però dei colpiti tra gli 8 o i 7, allora è necessario agire. Per i fucili d'assalto, questo significa normalmente il cambio della canna mentre per i moschetti o i fucili 11 il problema potrebbe essere anche nella calciatura che preme da qualche parte sulla canna poiché non montato o rifinito correttamente. Al momento evitiamo però per ragioni di spazio di entrare in questo tema.

...o dalla spalla

Un'altra via è seguita da Spielmann&Partner a Schänis/SG per testare le canne di fucili standard o di fucili per le lunghe distanze. Si spara sdraiati, da un appoggio fisso o variabile. Nei fucili di precisione si utilizza un cannocchiale di puntamento con tanti ingrandimenti... per i fucili standard si mira con il diopter. Germain Spielmann ottiene in questo modo a 300m delle rosate con munizione d'ordinanza di 70 - 100mm. Il suo partner Arnold Kunz, tiratore a lunga distanza e produttore di calciature in

carbonio, ottiene con fucili in 6,5 x 47 in modo abbastanza semplice rosate di 5 colpi in 40 mm, chiaramente se le condizioni meteo sono essere favorevoli e la munizione ricaricata con cura possono aiutare a fare anche di meglio. Per una tale precisione non si spara più su un normale bersaglio ma su un quadratico nero con lati di 40 mm. Con un cannocchiale di puntamento 20X è possibile mirare bene anche un tale obiettivo, con ingrandimenti maggiori si possono vedere addirittura i colpi, chiaramente a 300m!

Dalla macchina o dalla spalla, un tale test è sicuramente d'aiuto, quando si pensa che la canna non fa più il suo dovere.

Analisi dei risultati

Con un Fass57 si è ottenuta una rosata di ben 250mm. Questa garantisce ancora dei colpi nel nero, obiettivo sicuramente sufficiente per gli scopi militari, ma per obiettivi sportivi... (5 x 10, 3 x 9, 1 x 8 e 1 x 7). La misura della canna ha dato il seguente risultato: dopo la camera la canna passa da 7,56 a 7,54mm. Di per sé non è un problema, la pallottola viene guidata dalla rigatura un po' dopo. In vicinanza della volata però la canna si comporta però all'opposto: si passa da 7,54mm a 7,56. In questo modo la pallottola, poco prima di lasciare la canna viene "condotta meno stretta" dalla rigatura. Questi continui cambiamenti di strozzatura portano ad una perdita di precisione e dunque ad una rosata larga.

Un secondo Fass57 con una canna di un calibro

7,53mm costante ha ottenuto una rosata di accettabili 140mm, dunque tutti 9 e 10. Niente di eccezionale ma sicuramente più di quanto sono in grado di ottenere molti tiratori.

Una canna più stretta con meno tolleranze non è sempre garanzia di maggior precisione. Un fucile 11 ha ottenuto una rosata di 230mm (nessun 10, 4x9 e 6x8) con un buon calibro di 7,52mm fino a quasi la volata, dove però si apriva di 1/100 mm a 7,53mm. Anche qui una canna « a trombetta », anche se minima.

In base all'esperienza una tale canna è troppo stretta per un fucile 11.

Un secondo fucile 11 con dimensioni di 7,57mm dietro e 7,56mm in volata ha confermato le affermazioni di cui sopra: 7x10, 2x9 e 1x8!

** László Tolvaj è redattore di Schweizer Waffnenmagazin e scrive anche su TiroSvizzera, dove è apparso il presente articolo in lingua originale tedesca.*



La prova della rosata, il momento della verità per ogni canna!

Prosciutti scelti, stagionati all'aria fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)

Tel. 081 846 56 28

www.sirpig.ch

La cura del dettaglio

Precisione e ripetitività

Luca Filippini / *Trovare ed applicare in modo preciso una procedura di partenza del colpo è la premessa per un buon risultato.*

Ogni tiratore desidera colpire sempre il centro del bersaglio. Per fare ciò, o meglio, per avvicinarsi il più possibile a questo obiettivo è necessario ricercare il “bel colpo”, il lavoro “pulito”. Per assurdo, più cerchiamo il “10” e meno lo otterremo... È necessario allontanarsi dalla “cura della mira” per dedicarsi a tutta la procedura di partenza del colpo.

Più volte abbiamo sottolineato che è importante avere/trovare una procedura di tiro da ripetere in modo preciso e sistematico ad ogni colpo: questa scaletta/procedura può venir personalizzata dal tiratore, ma, per garantire un “bel colpo” e di conseguenza un bel punteggio, è necessaria una cura “maniacale” dei singoli passi e della corretta successione.

Chi lavora in questo modo, ottiene risultati stabili tra una gara e l'altra e tra allenamento e gara. La cura del dettaglio è decisiva: il dettaglio della procedura ma non la cura di una singola “componente”. Spesso un'osservazione esterna da parte di un allenatore permette di notare punti da migliorare che il singolo tiratore non vede. Lavoro personale e consigli esterni sono un ottimo mix per migliorare.

Il principio del “bel colpo”

Come tiratore devo essere contento del lavoro che ho svolto cioè, quando ho effettuato tutti i passi richiesti nella corretta forma e nella qualità che mi sono prefissato. Se riesco in ciò e sono ripetitivo ad ogni colpo, otterrò automaticamente un buon risultato (condizioni esterne permettendo...). Il monitor mi conferma dunque le mie sensazioni e mi permette di correggere l'arma in base alla rosata ottenuta. Devo riuscire a “predire” non solo il punteggio ma anche la posizione del colpo: a questo momento ho un buon controllo delle mie sensazioni e del mio lavoro tecnico.

Questo è un allenamento e può venir effettuato in modo autonomo dal tiratore. A volte magari “non vediamo” un colpaccio (magari un 8): questa è una dimostrazione che la mira non è che un elemento della procedura di tiro. Probabilmente abbiamo fatto altri errori che, nonostante una “mira corretta”, hanno portato il colpo fuori dal centro del bersaglio. Curando la corretta applicazione della procedura di tiro nel suo insieme, ottimizzo il tutto e non un singolo elemento. Se mi concentro su un singolo elemento (mira, pressione sul grilletto, ecc.) perdo il controllo sul “tutto” e di conseguenza corro un grosso rischio di un “brutto colpo”.

La “procedura”

Questa è individuale, ma può essere riassunta (per un tiratore a terra) nel modo seguente (ad esempio): iniziare con 2-3 respiri normali, in seguito assicurarsi che la “posizione esterna” (gambe, braccia, bacino, ecc.) sia corretta. Imbracciare il fucile e controllare che appoggi alla spalla e sia impugnato correttamente, ascoltare la pressione sulle mani. “Posizione interna”: ascoltare le tensioni muscolari e rilassare i vari muscoli per portarli sempre nella stessa tonicità. “Controllo punto zero”: quando sono rilassato ed ho i polmoni vuoti, il mio fucile deve puntare al centro del bersaglio. Se non fosse il caso, devo procedere a correggere la mia posizione, senza inserire trazioni/torsioni.

“Controllo dell'entrata sul bersaglio”: respirando il mirino si abbassa, espirando si alza e ritorna al punto zero. Fare attenzione che questi movimenti avvengano in asse e non su una diagonale. Se non fosse il caso, devo controllare la posizione dei gomiti o come lavora la cinghia. Trattenere il respiro, mirare e premere il grilletto fino al fine corsa. Controllare i movimenti del fucile alla partenza, controllare il monitor e ricominciare.

Dall'inizio alla fine

Una gara inizia prima del 1. colpo e termina dopo l'ultimo. Un'affermazione ovvia la mia, ma viene messa in pratica regolarmente? Prima del 1. colpo di prova, è importante la corretta ricerca della posizione, del punto zero, delle sensazioni statiche. Alcune partenze a secco e i movimenti di entrata sul bersaglio permettono già di questa fase un buon “centraggio” e la correzione di errori di posizione e di procedura. Premesse indispensabili per iniziare non solo la gara ma anche la prova.

Con i colpi di prova, il tiratore persegue due obiettivi. Il primo è quello di entrare nel ritmo e nel lavoro corretto sulla procedura. Personalmente tiro sempre 3-4 colpi senza

neanche osservare il monitor: curo solo la procedura di tiro, che sia precisa e regolare e come l'arma reagisce allo sparo. Quando questi punti sono OK, ho raggiunto il primo obiettivo. Il 2. obiettivo è regolare/centrare l'arma sul centro del bersaglio. Con piccole correzioni di ottica e/o di posizione ottengo le giuste premesse per iniziare la gara.

La procedura deve essere ripetuta ad ogni colpo. Anche quando interrompo la partenza di un colpo, devo ricominciare la procedura dall'inizio. Durante una gara lunga, è possibile che si inseriscano pause più o meno brevi probabilmente restando in posizione. Questo permette di rilassare la muscolatura, la vista, ecc. Prima di ricominciare il tiro, è però basilare riprendere la posizione, ricercare le sensazioni muscolari e statiche ed effettuare alcune partenze a secco per rientrare correttamente nella procedura (come visto sopra).

La procedura e lo stress

In fasi di stress (ad esempio durante una gara ritenuta importante dal tiratore), si riesce a mettere in pratica solo le cose basilari, non si riesce più a riflettere. Se la procedura è “automatizzata” (o “drillata” come si diceva un tempo) allora sarà messa in pratica, altrimenti il caos è assicurato...

Anche in momenti difficili (quando “ho in mano” una bella serie, ad esempio), se sono concentrato sulla procedura, sul mio lavoro, avrò buone possibilità di ottenere dei bei colpi fino alla fine. Se invece vado a cercare i “10”, anche qui avrò buone possibilità di non farli. Aiuta in questo ambito anche un “sistema” regolare tra due colpi: partito un colpo, si effettuano 2-3 respiri intanto che si ricarica e poi inizio da zero la prossima procedura. Anche questo dettaglio, combinato con una “pausa standard” ogni 10-12 colpi permette di avere la testa libera. Non devo riflettere su cosa fare, quando inserire una pausa, ecc. e dunque otteniamo le premesse ideali per affrontare con successo una gara.

Ricerca della posizione ad occhi chiusi.



Tiro con l'arco

Le competizioni con l'arco

Marco Pellanda / Varie le possibilità nella Svizzera italiana di gareggiare, soprattutto nella disciplina 3D (sagome). Dopo le introduzioni su società ed archi, approfondiamo ora i programmi di tiro.

Dopo aver scritto in tre articoli della Società Arcieri Lodrino, delle tipologie di archi e relativi stili di tiro ed aver presentato le Società presenti sul suolo ticinese con i relativi palmares, è giunto il momento di trattare le competizioni che si possono affrontare nel tiro con l'arco. Per evitare di risultare troppo dispersivi, tratteremo solo dei tornei che si svolgono in Svizzera. In particolare citeremo il panorama al Sud delle Alpi, dato che sono logicamente i tornei più interessanti da seguire per i neofiti. Per chi volesse farsi un'idea delle possibilità offerte a livello nazionale, consigliamo di visitare il sito ufficiale della FAAS: www.archery-faas.ch

Quale prima constatazione va detto che alle nostre latitudini troviamo praticamente solo Tornei 3D il che significa percorsi di caccia all'aperto con appositi bersagli che rappresentano vari animali (sagome tridimensionali a grandezza naturale in materiale espanso). In sostanza si tratta di simulazioni del tiro di caccia e tali gare permettono di passare belle giornate all'aperto, spesso in buona compagnia. Queste competizioni vengono per lo più organizzate dalle singole società e sono aperte a tutti, sia principianti che esperti. Non è necessario eseguire delle qualificazioni né essere membri di alcuna organizzazione specifica. Si deve ovviamente disporre del materiale di tiro, così come saper gestire in modo autonomo e sicuro la propria attrezzatura. Dato che questi tornei si svolgono per lo più nei boschi, rendiamo attenti i principianti che facilmente potrebbero perdere/rompere parecchie frecce. Un consiglio per le prime esperienze è dunque quello di munirsi di materiale in abbondanza e dal costo non eccessivo. Questo tipo di competizioni è proposto con diverse formule: sagome fisse o mobili (abbastanza raro da trovare), tempo di tiro libero oppure predefinito, numero variabile di piazzole (al massimo 28), distanza di tiro per sagoma fisso oppure variabile.

Le distanze di tiro sono sconosciute e nei tornei ufficiali è vietato l'uso di telemetri (che vengono comunque accettati per le amichevoli). In Svizzera di norma si applica il regolamento FAAS-light (pure consultabile sul web all'indirizzo della FAAS) che prevede la possibilità di scoccare fino a tre frecce, tenendo comunque conto che alla prima che va a bersaglio il tiro è terminato. Chiaramente



Lo svolgimento di una gara indoor.

il punteggio raggiungibile con la seconda o la terza freccia sono minori che con la prima. A livello svizzero praticamente ogni società organizza una o più gare di questo genere. Esiste il campionato svizzero 3D (la cui organizzazione viene appaltata dalla FAAS alle società) che si svolge a scadenza annuale sull'arco di due giorni. A livello ticinese abbiamo un bel calendario che offre a scadenze fisse dei gran bei tornei. A seguire l'elenco degli appuntamenti fissi (tra parentesi la società organizzatrice). Ad inizio anno (febbraio) l'impareggiabile torneo con le racchette da neve che si svolge in Campra (STAM-Mendrisio) aperto soltanto "ai legni" (vedi articoli precedenti). Da un paio d'anni abbiamo in maggio un torneo a Selma, in Valle Calanca (SAL). Durante l'estate troviamo poi il torneo del San Bernardino (ARBE) mentre a settembre c'è un torneo sul Monte Generoso (STAM-Mendrisio). In ottobre c'è un torneo a Ghirone (SAL) e a novembre viene organizzato il torneo di San Martino (STAM-Mendrisio). L'anno si chiude con il torneo di San Nicolao che si svolge sul Ceneri (ARBE).

Il tiro alla targa

Per gli amanti del tiro al classico bersaglio fisso su carta, dobbiamo purtroppo dire che da noi hanno poche fino a nulle possibilità di gareggiare. A memoria dell'autore l'unico torneo su carta che è possibile trovare è organizzato dallo Sporting Club Chiasso (presso il Mercato Coperto a Mendrisio).

Tale evento non è comunque a scadenze fisse, quindi da un torneo all'altro possono passare anni. Oltre Gottardo le possibilità si ampliano in quanto troviamo i tornei FITA organizzati dall'ASTA. L'accessibilità a tali tornei può tuttavia essere difficile, dato che servono, fra l'altro, per le qualifiche a partecipazioni internazionali.

Una possibilità per il tiro su carta aperto a tutti è il campionato svizzero indoor organizzato dalla FAAS. Questo confronto ha luogo una volta all'anno in marzo, con distanza fissa a 20 iarde (18,30 metri) per gli adulti e a 10 iarde (9.15 metri) per gli scout e i cuccioli. Su due giorni di competizione vengono scoccate 120 frecce, a blocchi di 5 con tempo di tiro prefissato.

La FAAS conosce inoltre un ulteriore genere di competizione: il campionato svizzero Field/Hunter. Si tratta di una gara di tiro su bersagli fissi a distanze conosciute, variabili fra i 6 ed i 72 metri, il che rende il torneo estremamente interessante per la necessità di sapersi adattare a condizioni di tiro nettamente differenti da piazzola a piazzola. L'organizzazione di questo genere di tiro è molto impegnativa poiché avviene sul terreno libero, preferibilmente con lievi pendenze che modificano le traiettorie. Trattandosi di una competizione che prevede due percorsi da 28 piazzole a 4 frecce l'una, è indubbiamente il torneo più impegnativo sul lato fisico (224 frecce in totale sull'arco di 2 giorni). Sporadicamente, una qualche società organizza al suo interno una "mini-Field/Hunter" su di un giorno, da 2x14 piazzole.

Stagione venatoria 2011

Marco Viglezio / La federazione cacciatori (FCTI) ci da una breve panoramica della stagione venatoria 2011, permettendoci di meglio capirne le particolarità.

Una normativa introdotta per la prima volta nel 2011 che ha permesso di aumentare la pressione venatoria (specialmente sul cervo e cinghiale) è stata la riduzione delle distanze di tiro da strade, ferrovie e abitati. Novità in genere bene accolta che non ha causato problemi di rilievo.

Camoscio

Le catture complessive di 1'166 capi sono diminuite del 12% rispetto al 2010. Gli anzelli prelevati rappresentano quasi un terzo delle catture totali (32%). Nella maggioranza dei distretti il prelievo di anzelli ha superato il 30% delle catture totali, con punte attorno al 40% (Lugano, Blenio, Leventina), percentuale che va ben al di là di quelle indicate nelle direttive federali. Il rapporto fra i sessi di 1 maschio per 0.75 femmine è un risultato più che accettabile.

Cervo

Le catture di caccia alta e tardo autunnale ammontano a 1'480 capi e sono diminuite del 17% rispetto al 2010. Sotto il profilo qualitativo, i 379 maschi adulti rappresentano un quarto delle catture complessive, cifra inferiore alla media svizzera e a quella dei Grigioni. I fusoni, cacciabili gli ultimi 10 giorni in settembre e durante la caccia tardo autunnale, sono aumentati da 61 a 89 capi e rappresentano il 6% del totale. Con l'apertura dei capi con lunghezza delle stanghe non superiore alle orecchie, non vi è stata la temuta carneficina e in compenso sono stati risparmiati soggetti promettenti. Diminuiti invece i prelievi di femmine di 1.5 anni e pure le catture di femmine adulte nonostante l'aumento dei giorni cacciabili in caccia alta a cerbiatti e femmine allattanti, criticato dalla FCTI, alle quali il cacciatore ha preferito non sparare per non incorrere in un'autodenuncia. In calo anche il numero dei cerbiatti prelevati, corrispondenti comunque al 26% delle catture. A livello regionale vi è una diminuzione in quasi tutti i distretti, con il maggior calo nel Bellinzonese.

Il rapporto fra i sessi sulle catture totali è di 1 maschio:1.2 femmine. In tutti i distretti il rapporto è rimasto a favore delle femmine, salvo in Vallemaggia, con tre cervi di sesso maschile per uno di sesso femminile! La caccia tardo autunnale al cervo si è svolta per 12 giorni (novembre-dicembre) con un piano di abbattimento di 855 capi in quasi tutti i distretti, salvo in Vallemaggia, nonostante

catture notevolmente inferiori a quelle pianificate. I 695 cacciatori iscritti hanno abbattuto 380 capi. Con un regolamento che non incentiva la cattura dei cerbiatti durante la caccia tardo autunnale, come invece chiesto dalla FCTI, è inevitabile che la maggioranza dei cacciatori spari sul primo capo senza corna che arriva a tiro: spesso una femmina allattante, con conseguenze negative sia per la specie che per i cacciatori. Infatti, se spariamo al cerbiatto, la prossima stagione ritroveremo la cerva con un nuovo cerbiatto, sparando alla cerva uccidiamo lei e il suo feto e il cerbiatto orfano avrà ben poche possibilità di superare l'inverno. In totale circa 600 capi al disotto del piano di abbattimento annuale pubblicato lo scorso mese di maggio nel rapporto UCP. Obiettivi raggiunti soltanto nei distretti di Lugano e Mendrisio.

Capriolo

Novità nelle modalità di prelievo rispetto al 2010, il divieto generale di caccia al capriolo sopra i mille metri di altitudine esteso a tutto il Sopraceneri e l'aumento dei giorni cacciabili per il maschio. Sono stati abbattuti 369 capi, di cui 240 maschi e 129 femmine. Buono il risultato del Luganese con 157 capi (+21%), mentre che per gli altri distretti un confronto con l'anno precedente non è possibile a causa del limite altitudinale che ha impedito catture in determinate zone (es. Vallemaggia, dove sono quasi dimezzate). Stabilità nel Mendrisiotto, con perfetta parità dei sessi. Nel periodo 1. aprile 2011-30 marzo 2012 sono stati trovati morti 386 caprioli. Il Ticino è l'unico cantone dove i caprioli trovati morti superano quelli cacciati e che in molti distretti il numero di capi trovati morti supera di gran lunga quelli cacciati. E ci sia concesso citare le indicazioni federali: "la proporzione fra capi periti e cacciati permette di vedere se il prelievo in un effettivo è sufficiente o no."

Stambecco

La caccia è stata praticata tra il primo e il nove di ottobre da 42 cacciatori e le catture sono state 26 di cui 14 in Val di Blenio e Pontirone, 1 in Val Bedretto, 8 in alta Valle Maggia e 3 in alta Verzasca e così ripartite: 4 maschi di 1-3 anni, 3 maschi di 4-5anni, 4 maschi di 6-10 anni, 1 maschio > 11 e 14 femmine. Il maschio più grosso pesava 83 kg e aveva 7.5 anni e la femmina più grossa 41 kg e 6.5 anni

Cinghiale

Immutate le modalità di caccia, in particolare con capi illimitati per cacciatore e, in pratica, numero illimitato di cacciatori per gruppo (scusate la battuta). La caccia al cinghiale è terminata domenica 22 gennaio 2012.

Per il settimo anno consecutivo superano i mille capi annui. La più fruttuosa e praticata da oltre un migliaio di cacciatori, è stata come al solito la caccia invernale dove si è conseguito quasi la metà di tutte le catture. I dati delle ultime sette stagioni di caccia mostrano come la specie sia in grado di sopportare un prelievo importante e come lo stesso possa essere mantenuto.

A giudizio dell'Ufficio caccia e pesca, la popolazione complessiva dei cinghiali non sembra diminuire e questo a causa delle potenzialità molto elevate della specie. Diversamente dai criteri che lo Stato aveva espresso in passato, ossia il mantenimento di un'elevata pressione venatoria nelle zone di gestione e per le altre zone il contenimento dell'espansione geografica e la riduzione - ovvero eliminazione, il tipo di caccia praticato nel Cantone corrisponde in pratica ad una guerra totale al cinghiale, senza troppo rispetto per la biologia della specie. Anche questo aspetto sarà oggetto di riflessione in seno alla FCTI.



50 anni di PC Tenero

Una favola che continua...

Lorenzo Tomasetti / La PC Tenero festeggerà nel settembre 2012 i suoi primi 50 anni. Per tale occasione anche un tiro del giubileo a cui vi attendiamo numerosi!



C'era una volta un gruppo di soci appassionati per il tiro al flobert, la passione era così grande che nel lontano 1952 decisero di fondare una società per il tiro a segno e la chiamarono "La grande terra". Come riportato dagli statuti, la società aveva come scopo... "Art 2 La Società PC promuove l'esercizio del tiro con armi del calibro 22 (5,6mm) su un poligono non inferiore ai m 25 e non superiore ai m 50, con lo scopo di sviluppare la passione del tiro." Lo stand era situato giù in quel di Mappo dove attualmente troviamo il centro sportivo di Minusio, zona a quel tempo assai selvaggia e non così frequentata come oggi. Dai verbali della gloriosa società si possono trarre interessanti e stuzzicanti notizie, ma la più importante è quella che troviamo sul verbale del 1961 dove i soci de "La grande terra" decidono di allinearsi alle altre società di tiro

al piccolo calibro già esistenti affiliandosi alla federazione cantonale (07.09.1961) e programmano di costruire un nuovo stand a 50m (la distanza ridotta dello stand allora a disposizione creava infatti non poche difficoltà ai tiratori quando dovevano recarsi in altri poligoni per le competizioni). Dai verbali leggiamo ancora che al quel tempo le difficoltà per creare un nuovo stand furono innumerevoli, ma la volontà e la determinazione di questo gruppo di arditi, permisero di risolvere tutti i problemi e di avere alla fine un poligono veramente moderno per i tempi anche se, forse, i bersagli avrebbero potuto pagarli un po' meno... Naturalmente l'attività di tiro continua e i risultati non mancano sia a livello cantonale che intercantonale e perfino a livello federale dove i nostri tiratori staccano il primo premio

come squadra in quel di Zurigo nel 1965. Nel marzo del 1975 viene costituita la sottosezione "Aria compressa" che inizialmente era attiva in un poligono presso il centro sportivo di Tenero. Un altro avvenimento importante fu anche quello dell'incontro Svizzera-Italia del 1976 e poi tante altre gare ancora, la cui testimonianza rimane nella mente degli appassionati tiratori come pure nella bacheca che sempre richiede piccole modifiche per il solito spazio che manca.

Gli anni trascorrono rapidamente, i presidenti cambiano. Si arriva al grande festeggiamento del 25esimo nel 1977 e poi... anche lo stand comincia ad invecchiare e a manifestare il segno dei tempi.

Le riparazioni si susseguono, le modifiche apportate non bastano più. Quello che era un bellissimo stand un tempo, ora è solamente una vecchia costruzione fatiscente.

I problemi legati al disturbo della quiete del vicino ristorante diventano sempre più grandi. I problemi di contratto non ci permettono di pianificare investimenti favorevoli a lungo termine, ci troviamo ad un bivio: o chiudere o fare qualcosa di nuovo altrove.

Comincia l'era dei progetti e delle valutazioni finanziarie e alla fine ci rendiamo conto che se vogliamo continuare con la nostra bella attività sportiva dobbiamo veramente guardare oltre le solite idee.

Ci guardiamo attorno e con la Società Piccolo Calibro di Locarno intravediamo un possibile positivo futuro per noi. Le trattative vanno a buon fine.

Tiro del Giubileo

Ora ci siamo trasferiti presso i Tiratori Piccolo Calibro di Locarno dove, pieni di buone intenzioni, continueremo la nostra attività. Come dicevo sopra gli anni passano e già ci apprestiamo ai preparativi per i festeggiamenti del 50esimo della società PC Tenero: per l'occasione organizzeremo sul poligono della PC Locarno un tiro del giubileo e i festeggiamenti ai quali vi attendiamo numerosi a condividere con tutti noi momenti che sicuramente saranno indimenticabili. Dunque appuntamento tutti allo stand di Locarno i giorni venerdì 21 (1400-1800), sabato 22 (0900-1130 / 1330-1800) e domenica 23 settembre (0930-1100) per una grande festa con la PC Tenero.

Cara PC Tenero "erga fidentes"!



Parabellum 06/29

Serie privata per tiratori e polizia

Riccardo Beretta / La versione privata della pistola Parabellum modello 29 è poco trattata anche nei testi specifici. Grazie all'esperienza e ad una ricerca fatta sul campo sono emerse alcune informazioni di una certa importanza che chiariscono alcuni punti rimasti sinora oscuri.*

Con il modello 06/29 anche la Waffenfabrick di Berna si prese a carico una produzione di pistole per i tiratori e la polizia. Il modello in discussione è del tutto simile, dal punto di vista meccanico e del calibro (7.65mm Parabellum), a quello militare. Si differenzia da quest'ultimo per la "P" che precede il numero di serie in cifre arabe. Sinora i testi sulle armi d'ordinanza svizzere, come pure quelli che si occupano più in generale delle "Parabellum" si sono limitati a qualche foto, ad un testo succinto e ad una scarna tabella con le matricole e il relativo anno di fabbricazione.

In primo luogo constatiamo che questa produzione, iniziata già nel periodo pre-bellico, continua durante tutto il secondo conflitto mondiale e si situa esattamente dopo la fornitura da parte della ditta tedesca Mauser del modello denominato 06/34, di cui abbiamo parlato sul N27 della rivista. Evidentemente l'industria bellica tedesca, impegnata in un immane sforzo per assicurare le armi necessarie al suo esercito, era poco interessata all'esportazione di pistole che, gioco forza, poteva avvenire unicamente verso i suoi alleati o gli stati neutri, Svizzera compresa. Questo ha quindi imposto ai responsabili militari e politici di tenere in debito conto le esigenze delle società di tiro e della polizia, elementi di supporto importanti in caso di belligeranza. Ridotta quindi al lumicino l'importazione delle Parabellum 06/34, la fabbrica federale d'armi di Berna cominciò a sfornare le sue 06/29 "private".

Gli inizi della serie privata

Quando iniziò la produzione delle Parabellum civili modello 06/29?

Una risposta in tal senso, contrariamente a quanto si era sempre pensato, viene data dall'esame di alcuni esemplari della primissima produzione. È infatti noto ai collezionisti che le 06/29 portano il punzone con il mese e l'anno di produzione sulla parte anteriore interna dell'impugnatura, in corrispondenza della levetta di smontaggio. Ebbene dal numero P 25'000-25'025 le pistole visionate (tre esemplari) non presentano alcun punzone ed è quindi impossibile determinarne con sicurezza la data di fabbricazione. Tuttavia dal numero 25'025-25'050 figura il seguente punzone "11.36", confermando che con tutta probabilità le prime parabellum di questa serie risalgono alla fine (novembre) del 1936. Dopo il 25'050 si nota la data "07.38" (luglio 1938). Presumibilmente questo lotto di una cinquantina di pistole arriva sino al 25'100. Tale interpretazione è corroborata dal fatto che le prime 25 pistole montavano originariamente le guancette rosse tipiche del periodo di produzione 1933/1937 e avevano il fondello dei magazzini dello stesso materiale. Purtroppo in alcuni casi, a causa della fragilità del materiale (Canevasit), sono state sostituite come fu il caso anche nelle pistole "militari". A partire dal 25'050 l'impugnatura è di materiale plastico marrone, in sintonia con le armi militari a cavallo del 1938.

Questa constatazione, già segnalata in un saggio sulle armi d'ordinanza svizzere apparso recentemente in Italia, sfata il mito che le prime "private" risalgono al 1938.

La prima serie privata (P 25'000 - P 26'600)
I primi cento esemplari, come constatato,

coprono gli anni 1936/1938. In seguito, a seconda delle necessità, furono fabbricati diversi piccoli lotti che si possono così descrivere:

- nel 1939 sono stati messi in circolazione circa 100 esemplari dal 25'101 al 25'200 (punzone "12.39"). Le guancette, analogamente al modello militare, sono marroni.
- nel 1940 la produzione ha subito un picco con circa 500 pistole (25'201-25'700) con guancette marroni. Questo fatto, secondo alcuni collezionisti e specialisti del ramo, è dovuto alla creazione nell'esercito svizzero delle truppe di Protezione Aerea (PA) e all'equipaggiamento dei relativi ufficiali. Non a caso le pistole prodotte in quell'anno sono pure denominate "Luftschutzpistolen", ovvero parabellum della serie civile per i "Luftschutzoffiziere". La datazione spazia su tutto l'anno. Troviamo: "05.40" (25'201 - 25'400 circa), "06.40" (25'401 - 25'500 circa) e "12.40" (25'501 - 25'700).
- nel 1941 tutte le fonti consultate sono concordi nell'affermare che la produzione diminuisce sensibilmente scendendo a circa 100 unità (25'701 - 25'800), con guancette marroni.
- nel 1942 c'è una nuova impennata con la fabbricazione di 300 pistole (25'801 - 26'100) avvenuta nel mese di marzo ("03.42"). Le guancette cambiano diventando di materiale plastico nero.
- nel 1943 la produzione è di altre 200 pistole con guancette nere (26'101 - 26'300). La produzione totale e i numeri di matricola degli anni 1942/1943 corrispondono a quanto già pubblicato da altri autori in merito.
- Nel 1944 sono fabbricate le ultime pistole della serie in discussione. Si tratta di 300

esemplari (26'301 - 26'600). A questo punto ci sono pure dei cambiamenti nella punzonatura. Scompare infatti la menzione del mese e rimane unicamente quella dell'anno ("44"). Dal 26'500 non figura più alcuna indicazione, né del mese, né dell'anno. L'esemplare P 26'594 (la questione è tuttavia ancora tutta da verificare) porterebbe l'indicazione "08.46". Ricordiamo che l'ultima serie di pistole 06/29 destinate all'Esercito è avvenuta nell'ottobre 1946. Interessante è pure il fatto che analogamente a quanto avvenuto per le pistole d'ordinanza verso la fine della produzione (circa gli ultimi cento pezzi) le guancette nere lasciano di nuovo il posto a quelle marroni.

La seconda serie privata (P 77'941 - P 78'258)
Già da tempo l'Esercito svizzero stava portando avanti la ricerca in vista di una nuova pistola d'ordinanza in calibro 9mm, basata su nuovi criteri tecnici. Non fu infatti un caso che la produzione della pistola 06/29 a scopi militari cessò nel 1946. Gli ultimi 211 esemplari furono realizzati dalla Waffenfabrick nel febbraio e nell'ottobre del 1946.

L'Esercito, nell'attesa dell'introduzione della nuova pistola P49, poteva far capo alle eccedenze ancora depositate nei vari arsenali militari, tuttavia per i tiratori e per la polizia si poneva nuovamente il problema di poter disporre di un'arma specifica, in linea con la tradizione e coerente con l'armamento già in dotazione. Per questo motivo, con tutta probabilità, una fine serie destinata all'esercito fu opportunamente modificata per il mercato civile. Questa ipotesi è avvalorata da diversi elementi il primo è legato ai numeri di serie: l'ultima pistola militare porta il numero 77'941 la prima della seconda serie privata ha il numero P. 77'941. Il secondo elemento è di ordine cronologico: l'ultima produzione militare è punzonata "10.46" e la serie privata inizia nel novembre del 1946 ("11.46"). Ad un'attenta analisi risulta pure che la "P" posta al di sopra del numero di serie, presente sulla chiusura a ginocchiera della serie privata, è punzonata in modo assai leggero e sembrerebbe apposto solo in un secondo tempo.

Le differenze con la prima serie, a parte la rarità, sono insignificanti. C'è tuttavia un piccolo dettaglio che vale la pena di segnalare. La "P" che precede le cifre arabe poste nella parte anteriore sinistra dell'impugnatura è seguita da un vistoso puntino che manca negli esemplari precedenti.

La produzione di queste armi, secondo il parere di alcuni autori, si estenderebbe sino al 1947. Personalmente ho constatato che una parte di esse è stata fabbricata nel novembre ("11.46" / dal P. 77'941 al P. 78'000) e nel dicembre 1946 ("12.46" / dal P. 78'001 in avanti). Il resto è supposizione. Le guancette di questa serie sono essenzialmente di colore marrone.

Questi 317 esemplari fabbricati per il mercato civile, destinati ai tiratori, ai corpi di polizia e sembrerebbe pure agli ufficiali delle guardie di confine, sono le ultime Parabellum

svizzere. Con la P. 78'258 si è quindi chiusa definitivamente un'epoca.

Data la difficoltà a reperire, visionare, catalogare le pistole in oggetto, nell'articolo ci possono essere imprecisioni ed errori. Sarei quindi estremamente grato ai lettori ed ai collezionisti di volermi segnalare ulteriori informazioni che possano completare un quadro che è forzatamente parziale. Ringrazio tutti gli amici, i conoscenti e gli altri collezionisti per la gentilezza e per l'aiuto che mi hanno dato nella redazione di questa ricerca.

** Riccardo Beretta è presidente dell'associazione ticinese collezionisti d'armi.*



RICOMINCIO DA TE

Moreno Eloy
Corbaccio
CHF 22.95

Si può vivere tutta la vita in 445 metri quadri?

Sicuramente. Il mondo è pieno di persone così: persone che vivono in una cella senza essere incarcerate, che si alzano ogni mattina sapendo che tutto sarà uguale al giorno prima e che il giorno dopo sarà la stessa cosa... Questa è la storia di un uomo capace di realizzare il suo sogno: ricominciare tutto da capo. Anche se tutti i sogni hanno un prezzo...



TRE MEDICI IN BARCA. Saggi di storia medica ottocentesca

Luigi G. Herz
Edizioni Casagrande
CHF 30.00

Se si considera la medicina più un'arte che una scienza, e ciò è indubitabile fino a tutto l'Ottocento, allora è cosa sensata trattarne per il tramite di alcune figure di pratici esercenti, calando il loro sapere e la loro azione nel contesto socioculturale in cui operarono, e dentro la complessa storia della medicina e delle istituzioni igienicosanitarie ottocentesche.



IL CASO COLLINI

Ferdinand von Schirach
Longanesi
CHF 19.60

Per il giovane avvocato Caspar Leinen è il primo caso, l'occasione per lanciarsi nella professione dei suoi sogni. Deve infatti difendere Fabrizio Collini, che, dopo trentaquattro anni di irreprensibile lavoro, ha ucciso l'anziano industriale Hans Meyer. L'imputato, che ha subito ammesso l'omicidio, rifiuta di dire alcunché sul movente. Un compito apparentemente impossibile, ma Leinen, riguardando gli atti, scopre una traccia che conduce a un capitolo terribile della storia tedesca...

Melisa ... un libro è per ogni occasione.

BEDANO 091.936.61.61 **GRANCIA** 091.994.89.61

LOCARNO 091.751.98.26 **LUGANO** 091.973.28.00

Medaglie e menzioni

Medaglie di maestria in campagna

Doriano Junghi / Quando, quali e perché le distinzioni denominate “Maestrie in campagna”? Molte versioni sono sconosciute ai più...



Sull'ultimo numero abbiamo proposto un articolo redatto assieme a Cornelia Weber, curatrice del Museo dei Tiratori di Berna sulle origini del Tiro Federale in Campagna. Desideriamo approfondire la componente “distinzioni di assiduità”, denominate “Maestrie in campagna”.

Le “menzioni onorevoli” (una specie di certificato che premia i risultati meritevoli dei tiratori) sono state introdotte nel lontano 1921 sia per quanto riguarda il Tiro Obbligatorio sia per il Tiro in Campagna. La 1. “medaglia di maestria in campagna” fu introdotta dalla federazione nazionale nel 1930 e nel 1941 alla pistola: era una “moneta” argentata della grandezza di un CHF 2.- con raffigurata la testa dell'Elvezia l'indicazione “300m” o “pistola” sul retro. Nel 1941 si introduce la seconda medaglia, circa delle

stesse dimensioni ma dorata e con raffigurato Guglielmo Tell. La terza medaglia vede la luce nel 1960 in forma di “spilla”. Le medaglie d'argento e d'oro esistono con le scritte in tedesco, francese ed italiano ed erano prodotte dalla ditta Huguenin di Le Locle.

Per ottenere queste medaglie, fino al 1940 erano sufficienti 8 menzioni del tiro obbligatorio (o programma federale nel tiro alla pistola) e 4 del tiro in campagna. Dal 1941 ne sono richieste 8 anche al tiro in campagna a seguito dell'introduzione del ritmo annuale dello stesso.

Nel 1974 la federazione svizzera introduce una nuova serie di 3 medaglie prodotte sempre a Le Locle: bronzo, argento e oro. Dunque dopo almeno 24 anni di assidua partecipazione e di “risultati” minimi è

possibile completare la serie federale. Molti cantoni, per andare in contro alle richieste dei tiratori, hanno introdotto una 4. medaglia. La nostra è una medaglia rettangolare, fornita in una custodia di plastica rossa, che raffigura gli stemmi dei distretti e il logo della FTST.

Pochi, tra cui il Ticino, hanno anche una 5. distinzione: da noi è una targa metallica su supporto di legno. In Ticino è dunque necessario partecipare per ben 40 anni per completare la serie! La consegna, soprattutto della 5. distinzione, è sempre un momento particolare alle assemblee annuali federative.

Abbiamo già però richieste per proporre anche una 6. distinzione... visto l'aumento dell'età media della popolazione, probabilmente sarà una riflessione da farsi.



non fumo e “tiro dritto!”

“tiro dritto...” perché non fumo!

Museo dei tiratori a Berna

L'anno dei giubilei

Edy Ramelli / Vari i giubilei nell'anno 2012 a cui anche il nostro museo dedica una mostra speciale. Visitiamola!

Il 2012 è l'anno di diversi giubilei: 150 anni del Tiro storico del Rütli a 300m, 75 anni Tiro storico del Rütli alla pistola 50m, 100 anni Associazione svizzera degli armaioli e dei commercianti d'armi specializzati ed infine 100 anni del Tiro storico del Morgarten (300m e 50m pistola).

La solerte curatrice del museo, Cornelia Weber, non poteva restare insensibile di fronte a simili ricorrenze e ha pensato bene di organizzare una mostra speciale, denominata "Giubilei, 75/100 anni Tiro del Rütli, 100 anni ASAC, 100 anni Tiro del Morgarten."

L'esposizione è stata inaugurata giovedì 3 maggio 2012 e resta aperta fino al 3 marzo 2013. Anche questa mostra sarà un importante motivo di richiamo, che invoglierà molte persone vicine al tiro e meno a visitare il nostro museo. Nel 2011 i visitatori del Museo Svizzero dei Tiratori (Bernastrasse 5 a Berna) sono stati 5700 e provenivano da tutti i continenti. Sempre nel 2011 è stato realizzato il sito "www.schuetzenmuseum.ch" in quattro lingue (tedesco, francese, italiano ed inglese). Sono state ben 44 le visite guidate!

Non sono mancate anche nel 2011 le preziose donazioni che hanno così ulteriormente arricchito il tesoro di questo nostro meraviglioso museo: due vetrine della Società di tiro di Winterthur nelle quali sono esposti i doni di Fritz Kuchen, il "Cavaliere spagnolo", un dono d'onore da parte del principe Rolando Bonaparte al tiro cantonale OW del 1892, delle posate in argento con i motivi fucile lungo e moschetto (premi annuali della ST Wiesendangen) e nel mese di dicembre lo storico del tiro, amico Walter Hofer ha ufficialmente consegnato al museo il suo prezioso archivio di tiro.

Ritornando all'esposizione speciale sui "giubilei", posso anticipare che comprenderà 5 vetrine contenenti oltre quaranta oggetti: diversi calici, documenti sulla fondazione (statuti) delle varie organizzazioni festeggiate, immagini, documenti vari, orologi, armi, corone d'alloro, diverso materiale relativo all'associazione degli armaioli e dei commercianti d'armi specializzati.

Vale dunque la pena programmare una visita a questo nostro vitale Museo.



I lettori ci scrivono

Adolescenti addio?

Red. / Pubblichiamo una lettera di Ivo Bonacina che analizza la problematica dell'istruzione degli adolescenti a 300m.

Tutti noi tiratori e società siamo sempre stati incitati a fare propaganda per il nostro sport per trovare nuovi soci e giovani, specialmente, per aumentare la nostra forza ed il peso politico.

Però qualcuno ci rema contro, ci mette il bastone fra le ruote, in particolare il Dipartimento Militare che pure ha bisogno del nostro sostegno.

Le società da sempre istruiscono anche adolescenti, assumendosi costi per assicurazione e munizione, facendo quindi proseliti.

L'ultima trovata del DMF: agli adolescenti è vietato l'uso del fass90 dell'esercito!! Lo possono fare solo con quelli privati ed in presenza del proprietario!! Neanche l'uso di quello del genitore o di quello in prestito per i Corsi GT!!

Ci hanno detto che i preposti al controllo dei Corsi non saranno pignoli. Ma in caso di incidente? Responsabili i monitori e le società. Grazie: chi sarà disposto a farlo?

Coloro che hanno preso queste decisioni non hanno pensato che dietro ad ogni adolescente, futuro maggiorenne, c'è pur sempre una famiglia, dei parenti... un serbatoio di voti pro tiro e pro esercito. E del loro sostegno ne avremo bisogno per arginare iniziative contro armi e esercito che si stanno profilando. Sarebbe quindi ora e tempo di rivedere ed ammodernare le regole dei corsi GT, abbassando l'età a 15 anni e permettendo l'uso del fass90 dell'esercito. Oggi si è maggiorenne a 18 anni... si parla già di abbassare a 16 anni. Ma a Berna si continua a...

Ivo Bonacina
Socio Onorario FTST

PS: noi abbiamo 15 adolescenti... l'anno prossimo dobbiamo abbandonarli.



GOKART
LOCARNO - MAGADINO

PISTA KART LOCARNO-MAGADINO



Un'avventura al massimo dei giri

Orari di apertura

Novembre - Dicembre - Gennaio - Febbraio
Marzo - Aprile - Settembre - Ottobre
Maggio - Giugno - Luglio - Agosto

dalle 14.00 alle 17.00
dalle 14.00 alle 18.00
dalle 14.00 alle 19.00

Bambini (8-13 anni e da 130 cm)

Mercoledì e Domenica

dalle 14.00 alle 15.00

Tel. Ufficio +41 91 745 44 55 - Tel. Pista +41 91 859 24 56 - Mobile +41 79 3314455
info@karts.ch - www.karts.ch

Regione Ritom-Piora

per le tue giornate di relax, da maggio a ottobre
www.ritom.ch info@ritom.ch +41 (0)91 868 3151



FUNICOLARE RITOM: La ripida emozione... dal 1921!



La più ripida d'Europa

Con una pendenza massima dell'87,8% la funicolare del Ritom è una delle più ripide funicolari del mondo. Realizzata nel 1921, la funicolare del Ritom offre esperienze indimenticabili e conduce al punto di partenza di numerose escursioni (anche in mountain-bike) nella splendida Val Piora in altitudine (1'800 a 2'200 metri).



Emozioni da vivere...
nella cornice della Val Piora!

**FIN
RIP
PORT**

MAURO NESA

FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finripport.ch | info@finripport.ch



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Il tiro può essere sport?

Luca Filippini / Molti conoscono il tiro unicamente come attività con fucili e pistole militari... c'è però molto di più. Una competizione sportiva al fucile può durare fino a 4 ore!

Quando parlo della mia passione sportiva con colleghi di lavoro ma anche durante i miei servizi militari, molti rispondono "anche io ho già sparato" oppure "anch'io tiravo abbastanza bene a militare"...

Spesso è difficile far comprendere che il tiro può anche essere sport, indipendentemente dalla disciplina praticata. Troppo spesso si considera il tiro unicamente nella sua "attività fuori servizio" con il fucile militare: cioè tiro obbligatorio e tiro in campagna e poco più. Sulla nostra rivista e in vari corsi di approfondimento e di formazione abbiamo cercato di mostrare le particolarità della nostra attività.

Il tiro in Svizzera si basa su tre componenti principali: il tiro nell'interesse della difesa nazionale (tiro fuori servizio, tiro obbligatorio, ecc.), sport di massa e sport d'élite. Quest'ultima contiene i membri di squadre regionali e nazionali, mentre nello sport di massa è racchiuso tutto il resto: dal tiratore "hobbista" che si reca al poligono 1-2 volte al mese per divertirsi, al tiratore che è membro assiduo di gruppi cantonali, regionali, ecc. e che si allena più volte alla settimana. Chiaramente una buona parte di tiratori, pratica la propria disciplina come "sport di massa" con il fucile militare.

È importante notare che quando si parla di sport, si intendono normalmente programmi "match" di almeno 40 colpi di competizione fino ad un massimo di 120 (alla carabina 3x40).

Sforzo fisico

Un fucile sport può pesare fino a 5,5 kg (fucile ad aria compressa o fucile standard), ma può arrivare ai 6,5 kg per il fucile sport delle donne o a 8 kg per la carabina libera (uomini). La gara "corta" normalmente è appannaggio delle donne e dura al massimo 75'. In questo periodo, il tiratore deve prendere in mano, portare in mira e cercare di restare il più immobile possibile un attrezzo di 5,5 kg per almeno 80-100 volte (40 colpi di gara, più i colpi di prova e spesso un colpo "non parte subito" ma va ripreso, ripetuto).

Esistono competizioni sportive (programmi di 60 colpi) anche con i fucili militari: normalmente sono competizioni in due posizioni con 30 colpi a terra e 30 colpi in ginocchio normalmente in 1,5 ore. La gara lunga, 120 colpi, consiste in 40 colpi a terra (posizione sdraiata) in un massimo di 45', 40 colpi in piedi in un tempo massimo di 75' a

cui seguono 40 colpi in ginocchio in 60'. La durata complessiva della gara è di quasi 4 ore. Immaginate lo sforzo con una carabina che può arrivare agli 8 kg, magari durante una giornata calda in estate.

Per analogia anche le gare alla pistola. Alla pistola ad aria compressa, si hanno a disposizione 75' per 40 colpi e 105' per 60. Se pensiamo alla disciplina regina, la pistola libera a 50m (pistola monocolpo in cal. .22LR), per fare 60 colpi sono a disposizione al massimo 2 ore. Anche per il tiro di precisione vale l'osservazione fatta in precedenza: una gara di 60 colpi, prevede di alzare la pistola (ca. 1 kg) per un centinaio di volte e cercare di tenerla il più immobile possibile.

Nelle gare lunghe ed impegnative è anche importante alimentarsi e bere correttamente e comunque essere fisicamente "a posto". Una buona condizione fisica generale, permette di superare "indenni" anche tali strapazzi. Inoltre, da non sottovalutare, un fisico allenato sulla resistenza, riesce ad abbassare i battiti cardiaci (senza bisogno di doping...) e resiste meglio anche allo stress.

Allenamento e gara

Come in tutti gli sport, anche nel nostro che è statico e di concentrazione, per ottenere buoni risultati è dunque necessario avere anche

una certa condizione fisica: oltre alle sedute di allenamento al poligono ("tiro a palla") sarebbero molto utili anche sedute di fitness o di allenamento della resistenza (corsa, bici, allenamento fisico generale, ecc.) e sedute di allenamento a secco (ricerca della posizione/postura, equilibrio, ottimizzazione della statica, cura dello scatto, ecc.). A dipendenza del livello e delle particolarità di ogni tiratore, si esercitano i vari elementi in modo mirato. Purtroppo l'allenamento fisico è praticato troppo poco, probabilmente anche perché si sottovalutano i vantaggi che questo può portare al tiratore. Anche lo stretching è sottovalutato: gli esercizi di allungamento prima dello sforzo preparano i muscoli, mentre al termine dello sforzo/gara aiutano gli stessi nella rigenerazione.

Come in altre discipline sportive, anche il tiro può venir praticato come sport di massa o di prestazione. L'impegno che un atleta deve garantire per ambire alle squadre regionali è comparabile a quello di altre discipline sportive. Per raggiungere obiettivi importanti oltre all'attività al poligono sono altresì importanti attività in palestra, di resistenza e di ricerca di statica ed equilibrio. La combinazione di tutte queste componenti permette di variare l'allenamento e migliorare le prestazioni.

Dunque, un'attività la nostra che è da considerarsi sport a tutti gli effetti!



Test Fisici alle selezioni PISTE per aspiranti ai quadri regionali o nazionali.

Una nuova rivista in edicola *Olympisches Gewehrschiessen*

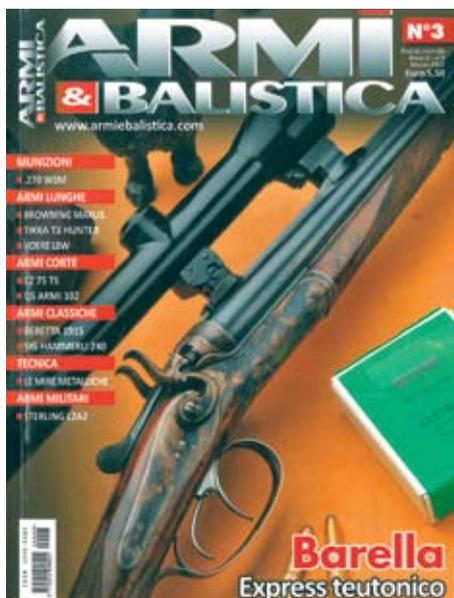
Armi & Balistica

Red. / Una nuova rivista appare... altre spariscono. Interessanti articoli sia sulla caccia, che di balistica ed armi in genere.

Una nuova rivista in lingua italiana si è affacciata quest'anno sul panorama "armiero". La rivista "Armi & Balistica" è una pubblicazione molto interessante che spazia da articoli generali sulle armi da tiro, da difesa, da caccia, ecc. a munizioni e nozioni di balistica. Chiaramente è una rivista settoriale che si indirizza ad un pubblico specifico abituato alla lettura di riviste quali "Diana Armi" o TACarmi" e la loro figlia "Armi e Munizioni", tutte riviste che purtroppo non ci sono più. "Armi & Balistica" ha però colmato il vuoto in modo più che egregio, andando in contro agli interessi dei molti appassionati che quest'ambito ha anche alle nostre latitudini. Infatti, se esistono varie pubblicazioni in lingua straniera, pensiamo a "Internationales Waffnenmagazin" (in tedesco) a "Caliber" (inglese), ecc. in lingua italiana è spesso difficile trovare materiale specifico.

Non possiamo far altro che consigliarvi di sfogliare la rivista dove troverete sicuramente articoli di vostro gradimento.

La rivista costa EUR 5,50 in Italia.



La "bibbia" al fucile

Red. / Una pubblicazione completamente rivista con molti temi d'approfondimento tecnici e per l'allenamento del tiratore al fucile.

Dopo le varie edizioni di "Wege des Gewehrs" tradotto anche in inglese, Gaby Bühlmann e Heinz Rinkemeyer hanno optato per una nuova pubblicazione rivista nel suo insieme e che tiene conto degli ultimi trend a livello internazionale. Il libro rientra nella filosofia di "Olympisches Pistolenschiessen", "Luftgewehrschiessen", ecc. e contiene molte fotografie e descrizioni tecniche. Se nel libro "Luftgewehrschiessen" il focus è sul fucile 10m e la posizione in piedi (anche se si trattano l'istruzione delle 3 posizioni a 10m per i giovani), in questa pubblicazione si tratta molto a fondo il tiro al fucile 50m nelle tre posizioni.

Sono analizzate in dettaglio le posizioni e le particolarità delle stesse e si forniscono anche consigli molto interessanti per l'approfondimento e l'allenamento. La materia è vasta ed anche abbastanza complicata: è "venduta" però in modo abbastanza semplice ed è soprattutto corredata da vari schemi, fotografie, esempi di comparazione.

Si tratta di un libro per allenatori e tiratori con esperienza e che desiderano approfondire e dedicarsi con impegno alla materia. Il lato negativo è che la pubblicazione esiste attualmente solo in tedesco!

Il libro si trova nelle armerie o sul nostro sito al prezzo di ca. CHF 65.-.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!"



La costruzione del ponte del Diavolo, opera di Carl Blechen, ca. 1833.

Gita fuori porta

San Gottardo e i suoi musei

Roberta Filippini / Paesaggio, relax e cultura. Tutti temi che si possono trovare anche sul passo del Gottardo.

Soprattutto negli ultimi tempi si è fatto un gran parlare del San Gottardo sia sui giornali che alla televisione, soprattutto dell'eventuale raddoppio o chiusura della galleria a dire il vero...

“San Gottardo – via delle genti”: questo è conosciuto praticamente da tutti noi. Forse però non tutti sanno che oltre ad essere un luogo molto bello per svolgere passeggiate in montagna, il passo del San Gottardo ha anche due musei interessanti sia per grandi che per piccoli. Esiste infatti il “Museo Nazionale” e il “Museo del Forte Ospizio”.

Il Museo Nazionale del San Gottardo si trova nello stabile con ristorante servisol.

Il Museo tratta e rappresenta in modo vivo e variato l'importanza e l'influsso di questo collegamento Nord-Sud nell'ambito economico, strategico, politico e culturale. “Il museo si trova in un edificio risalente al 1834, usato in passato come vecchia sosta. Questo aveva inoltre la funzione di dogana ed albergo per i passeggeri che transitavano con le diligence. Una visita al museo permette di acquisire una migliore e approfondita conoscenza della realtà elvetica. La visita si rivelerà utile e necessaria a chi desidera penetrare e comprendere l'anima del paese.”

I temi trattati nel museo sono interessanti sia per adulti che per bambini: per gli uni si tratta di scoprire novità per gli altri è un'occasione per approfondire alcuni temi legati alla nostra storia. Un filmato sulla costruzione del “ponte del Diavolo” mostra la lotta tra

il bene e il male, tra San Gottardo e il diavolo per riuscire a rendere possibile il passaggio delle gole della Schöllenen e il transito Nord-Sud. In un'altra sezione si vede la ricostruzione di una camera di molti anni fa, oppure si mostrano militi ed armamenti che erano in servizio sul passo.

Nel museo sono raccolte ricostruzioni, rilievi, modelli plastici, documenti, armi ed uniformi, opere d'arte, minerali, oggetti rari e veicoli antichi. Spesso sono anche organizzate esposizioni temporanee. Un plastico mostra anche lo svolgimento della “battaglia della Tremola” del 24 settembre 1799 tra le truppe russo-austriache e i francesi.

Nel forte Ospizio è stato creato un altro museo. Il forte a suo tempo era occupato da truppe di artiglieria e al suo interno è possibile rendersi conto della vita durante il primo conflitto mondiale. Contiene anche vari equipaggiamenti ed armamenti utilizzati al tempo.

Accesso al museo nazionale

Chi è titolare di un conto presso una Banca Raiffeisen qualunque può accedere gratuitamente al museo: basta mostrare la tessera maestro del conto, la carta di credito, ecc. Quest'iniziativa delle Banche Raiffeisen permette di accedere a molti musei a costo zero.

Chi non fosse cliente Raiffeisen non si disperi. Con la nostra Tessera Benefit FTST abbiamo diritto ad un prezzo speciale (guarda nella sezione “Benefit” a pagina 30).

Stand di tiro e gastronomia

Gli gnocchi al cucchiaino di Taverne

*Roberta Filippini / Un piatto
semplice ma preparato in un altro
modo. Gli gnocchi di patate fatti in
casa sono sempre... di casa.*

Presso i tiratori del Vedeggio di Taverne, gli "gnocchi al cucchiaino" preparati dal presidente Leo Morelli sono già quasi diventati un mito. Non sappiamo se ciò è dovuto alla bravura del cuoco, alla particolarità del menu, della ricetta o semplicemente all'abbondante condimento... Fatto sta che non è necessario pregare le persone per farle sedere a tavola.

La particolarità di questa ricetta sta nel fatto che ogni "gnocco" viene buttato nell'acqua bollente singolarmente utilizzando un cucchiaino. Non si preparano dunque dei "salametti" di impasto che vengono tagliati a freddo. Questa procedura richiede dunque un certo tempo...

Gli ingredienti di base e la preparazione dell'impasto sono praticamente identici a quelli degli gnocchi di patate tradizionali.

Mentre state bollendo le patate, potete preparare il condimento: tostata di burro e cipolla con qualche foglia di salvia.

Far bollire le patate ed in seguito passatele allo schiacciapatate. Unire la farina, impastate con un po' di latte freddo, uova e alcuni pizzichi di sale fino a quando il composto risulta asciutto e soffice. Portate ad ebollizione abbondante acqua leggermente salata e, con un cucchiaino, prelevate delle piccole dosi di composto che, se necessario aiutandovi con un altro cucchiaino, getterete nell'acqua bollente. Questo procedimento richiede parecchio tempo. Per garantire che tutto il "gnocco" cuocia integralmente è importante prelevare poco impasto per volta.

Lasciar venire a galla gli gnocchi, scolateli con un mestolo forato: depositateli in una pirofila e conditeli con il condimento preparato in precedenza e cospargeteli con abbondante formaggio grattugiato. Buon appetito!



Gnocchi pronti per la cottura.



**USS l'assicurazione
dei tiratori**

www.uss-versicherungen.ch



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Caronius 8
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 50
www.securitas.ch

SECURITAS

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

DYNOPTIC

OFFICIAL PARTNER OF
swiss olympic

con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

Aziende a favore dei nostri affiliati

Tessera BENEFIT FTST

C.com / La tessera BENEFIT è apprezzata ed utilizzata. Aiutateci ad aumentare ulteriormente la rete di ditte partner.

Abbiamo ricevuto alcuni solleciti dopo l'invito fatto sullo scorso numero per ottenere il bollino giallo "2012" per aggiornare la tessera BENEFIT. Ci fa piacere, significa che la tessera è utilizzata ed apprezzata. In questa edizione non possiamo però segnalarvi nuove collaborazioni con ristoranti e ditte.

Come segnalato più volte, la commissione comunicazione FTST è aperta a nuove collaborazioni: aiutateci segnalandoci possibili ditte/ristoranti interessati ad offrire ai nostri tesserati benefici tangibili (tessere@ftst.ch). È importante che chi conosce il titolare, ecc. faccia il primo contatto, "rompa il ghiaccio". I dettagli per la collaborazione saranno poi discussi da rappresentanti della commissione comunicazione.

Segnalateci ditte/ristoranti interessati a collaborare. Assieme riusciremo ad ampliare queste offerte nell'interesse di tutti gli affiliati.

L'elenco delle ditte partner è aggiornato costantemente sul sito federativo e trimestralmente su TiroTicino.

Marchiamo presenza presso queste ditte, facciamoci vedere: un bel ringraziamento per il loro sostegno.

Grazie mille!

Sudoku

FACILE

		4		2				
				8				4
	9				5	2		8
1			6					
8	5		4	1	7		3	9
					2			7
6		3	8				2	
4				3				
				6		9		

DIFFICILE

5				9				1
		3				5		
			5	8	4			
		5	6		8	7		
3	6					1		4
		2	3		1	6		
			9	1	6			
		8				2		
4				7				3

DIFFICILE

Soluzioni Sudoku n. 28

FACILE

9	2	7	4	6	1	3	5	8		
3	1	8	9	2	5	7	6	4		
6	4	5	3	8	7	2	1	9		
8	9	4	6	5	2	1	7	3		
5	7	6	1	3	8	9	4	2		
2	3	1	7	9	4	6	8	5		
7	5	9	2	4	6	8	3	1		
4	6	2	8	1	3	5	9	7		
1	8	3	5	7	9	4	2	6		

Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino
Catherine Baselgia, Biasca
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Kartlonghi, Magadino
Librerie Melisa, Lugano-Grancia-Locarno-Bedano
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone
Pizzeria Vecchio Borgo, Biasca
Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Sconto 25% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 10% sui libri di Varia.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:
- Fausto Agnelli (1879-1944), Pittore e scultore luganese, dal 1° aprile 2012 al 19 agosto 2012.
Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.
Sconto 10% su pasti.
sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera.
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.

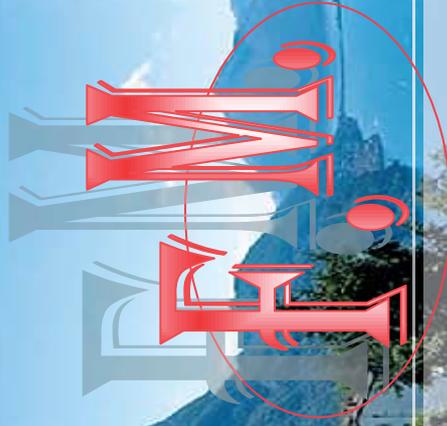


Il gas naturale: dal produttore al consumatore.

Il gas naturale proviene da giacimenti lontani migliaia di chilometri e arriva a domicilio grazie alla capillare rete di trasporto. Noi ne assicuriamo la fornitura, garantendo comfort e calore a casa vostra.

L'energia, il nostro mestiere.





Fiduciaria - Empresa di revisione SA

CAMERA  FIDUCIARIA

Membro

Membro della Camera Fiduciaria Svizzera / Perito revisore abilitato ASR

Via Nassa 19 - 6900 Lugano - Tel. 091/923.14.20 - Fax 091/923.14.21

www.fm-fiduciariarevisioni.ch - info@fm-fiduciariarevisioni.ch

Franco Malagoni - Cristina Malagoni

“Il consulente che stavi cercando”

Zutreffendes durchkreuzen | Marquer ce qui convient | Porre una crocetta secondo il caso

Weggezogen:
nachsenden abgelaufen
À démanagé;
délai de réexpédition expiré
Traslocato;
termine di rispedizione scaduto

Adresse
ungenügend
Adresse
insuffisante
Indirizzo
insufficiente

Unbekannt
Incomu
Sconosciuto

Abgereist
ohne Adressangabe
Parti
sans laisser d'adresse
Partito
senza lasciare indirizzo

Gestorben
Décédé
Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta